ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr[e] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester[o] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può c[ominciare] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb[onamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un [numero] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m[anoscritti]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 881.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 1 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 881. — Nuova Serie - N. 1531

Macdonald lascerà il potere il 4 novembre

La designazione di Baldwin per la formazione del Gabinetto conservatore

Le dimissioni immediate

decise dal Governo laburista

LONDRA, 31

Il Consiglio dei ministri ha deciso di rassegnare le dimissioni la prossima settimana, e ha nominato una commissione d'inchiesta che dovrà fare completa luce sull'autenticità della lettera Zinowieff. La relazione della commissione sarà presa in esame dall'ultimo Consiglio dei ministri che avrà luogo martedì e verrà data ampia pubblicità alla giustificazione dell'operato del Governo.

Il Re ritornerà a Londra lunedì sera, così che Macdonald avrà un'udienza col sovrano martedì mattina, e nel pomeriggio Baldwin sarà chiamato a Buckingham Palace per ricevere l'incarico di formare il nuovo Ministero.

La seduta odierna del Consiglio dei ministri è durata due ore e mezza; quindi Macdonald è partito per Chequers. Mentre il Gabinetto prendeva le sue deliberazioni, in casa del Primo ministro due vecchi preti bussavano alla porta ed erano ammessi nell'interno. La folla che bloccava Dawning Street fu presa da un'irrefrenabile ilarità quando un buontempone disse, che il clero era venuto per prendere le disposizioni per i funerali del Governo. Poco dopo i ministri che uscivano confermavano la notizia della prossime dimissioni.

Le sorprese del sistema maggioritario

La decisione delle dimissioni è stata forzata dalla pressione di tutta la stampa unanime, che sosteneva non essere costituzionale la procedura consigliata dal ministro Thomas, di presentarsi in Parlamento il 18 novembre col discorso della Corona. Si cercava di giustificare il consiglio del ministro Thomas in base alla votazione avuta dai laburisti, che supera d'un milione i quattro milioni e mezzo di voti dell'anno scorso.

Infatti, i laburisti perdono 40 posti alla Camera, mentre hanno ricevuto un maggior consenso elettorale. Questo è uno degli inconvenienti più gravi del sistema elettorale maggioritario, che non permette alla Camera di essere veramente rappresentante delle correnti politiche del Paese. L'ingiustizia maggiore questa volta è subita dai liberali, i quali hanno riscosso oltre tre milioni di voti, e cioè quasi 9000 voti per ognuno dei 341 candidati, e hanno ottenuto soltanto 39 seggi a Westminster, e cioè un posto per ogni 78.554 voti. I laburisti hanno ottenuto un seggio ogni 36,942 voti mentre i conservatori ne hanno ottenuto uno ogni 19.181 voti. La stampa liberale commenta indignata tali cifre, e chiede a gran voce la proporzionale.

Si sono presentati alle urne 16 milioni e mezzo di elettori, e cioè due milioni di più dell'anno passato. L'astensione è stata minore del 20 per cento in confronto dell'anno passato, ciò che significa che tutte le forze costituzionali hanno risposto all'appello contro il pericolo socialista, profittando dei vantaggi che loro accordava la legge elettorale.

Gli ultimi risultati elettorali danno 406 conservatori, 40 liberali, 152 laburisti, un comunista e 4 isolati: mancano ancora tredici risultati. I membri del Governo caduti sono sette, e ai nomi già segnalati precedentemente, bisogna aggiungere Moir, sottosegretario alle Pensioni e Shinwell, sottosegretario alle Miniere.

Curzon escluso dal nuovo Gabinetto?

Nella sede del partito unionista Baldwin ha tenuto una riunione con i suoi luogotenenti generali e ha discusso a lungo sulla formazione del Gabinetto. Si conferma insistentemente la voce che lord Curzon verrebbe escluso dal Ministero, mentre tutti e due i fratelli Chamberlain vi prenderebbero parte. Quando Baldwin è uscito dalla sede del partito, una folla di seguaci lo acclamò e una popolana gli offrì un bel cesto di magnifiche mele. Il futuro Primo ministro esclamò fra l'ilarità generale: «Ecco i frutti della vittoria!».

Il socialista *Daily Herald* scrive che gli elettori sono stati presi dal panico in seguito alla abile campagna degli avversari contro il cosidetto pericolo socialista. Esso attacca vivamente Macdonald per l'errore di valutazione commesso. Se il Primo ministro avesse denunziata subito come falsa la lettera di Zinowieff, il laburismo non avrebbe perduto nelle elezioni. Invece il Primo ministro attese tre giorni prima di parlare, e dette un vantaggio decisivo agli avversari. Il giornale termina esprimendo l'opinione che appena la reazione comincerà a farsi sentire, gli elettori si pentiranno amaramente della fiducia accordata ai conservatori.

Lo stesso tema è ripreso da una parte della stampa costituzionale sotto forma di ammonimento al Governo. Il *Daily Express* dice che il paese deve avere la sensazione che la democrazia conservatrice non sarà reazionaria. Il pericolo dell'estremismo di destra non è immediato, cioè grave, poichè i socialisti stanno giocando una partita a lunghe vedute. Essi hanno raggiunto lo scopo di eliminare dal loro cammino il liberalismo e sperano che il Governo conservatore commetta degli eccessi, che permettano al laburismo di combattere con maggior fortuna nelle prossime elezioni, fra quattro o cinque anni, quando sperano di attuare il loro vasto piano di riconquista, poichè la reazione è la vera preparazione alla strada della rivoluzione.

Una lista di probabili ministri

Secondo il *Manchester Guardian* il nuovo Governo, per la troppo grande maggioranza di cui dispone, dovrà subire gli stessi inconvenienti lamentati nel 1906 dai liberali, quando erano padroni assoluti del Parlamento. Per la *Westminster Gazette*, non c'è alcuna ragione perchè i liberali nella nuova Camera non mantengano buone relazioni coi rappresentanti più moderati della «Trade Unions».

La *Morning Post* dice che si è tornati praticamente al sistema dei due partiti, su una nuova base, e che l'unica garanzia di stabilità è quella di comporre un forte Ministero, che riscuota il consenso di tutta la nazione.

La *Central News* rileva che negli ambienti conservatori si manifesta viva soddisfazione per la decisione del Governo di rassegnare subito le dimissioni, e pubblica la seguente lista del futuro Gabinetto:

Baldwin, Primo ministro e Primo lord del Tesoro; visconte Cave, lord Cancelliere; Neville Chamberlain oppure Johnson Hicks, Cancelliere dello Scacchiere; Birkenhead, Colonie.

La posizione del Gabinetto Herriot

dopo il responso elettorale britannico

PARIGI, 31

Che cosa accadrà in Francia dopo il rivolgimento elettorale britannico? A nostro parere non vi sarà nulla di immediato. Gli effetti si produrranno a lunga scadenza. Certo, che se nelle altre tre capitali d'Europa — Roma, Londra, Berlino — i Governi rappresentano i partiti nazionali conservatori, un'audace politica di sinistra proposta da Parigi, può provocare qualche ostacolo, e salta agli occhi che a misura che il Gabinetto Herriot cerca di attutire e di prevenire gli attacchi delle opposizioni riducendo il programma iniziale maggiormente nelle ali estreme sinistre della sua maggioranza — cioè tra i 105 socialisti — si fanno strada i dubbi, le riserve e le apprensioni.

I radico socialisti non disarmano

Analogie nella crisi inglese cercano avidamente oggi gli esponenti del blocco nazionale, mentre al contrario i gruppi di sinistra si sforzano di stabilire le debite distanze tra la situazione inglese e la situazione francese. La tesi dei radico-socialisti — perno delle schermaglie — è che Herriot si trovi in posizione infinitamente più vantaggiosa di Macdonald e che qualsiasi paragone tra quello che è accaduto in Inghilterra e quello che si verificherebbe in Francia è semplicemente assurdo. Il Primo ministro britannico è caduto, malgrado i successi che egli ha ottenuto nel dominio della politica estera ed al grande passo che ha fatto fare alla causa della pace, perchè nel dominio della politica interna egli ha avuto le mani legate. Herriot ha le mani libere, sotto la riserva degli obblighi ai quali egli è sottoposto per lo stato lamentevole in cui il blocco nazionale ha lasciato le finanze.

E' un errore — risponde questa sera il *Temps* — che mantiene in politica interna la sua combattiva vigilanza. Le analogie tra la situazione politica dei due paesi esistono. Il Ministero Macdonald ha ottenuto e mantenuto il potere per la grazia passeggera dei liberali: i liberali avrebbero potuto riceverlo e mantenerlo grazie al concorso efficace dei laburisti. Erano due minoranze di essenza differente, che formavano una maggioranza fragile. Lo stesso si può dire in Francia. Il Ministero radicosocialista non riposa sotto una maggioranza assoluta. Il gruppo radico-socialista non conta che 139 membri su 584 di cui la Camera si compone. «Esso non vive — esclama il giornale — che per la compiacenza dei 105 socialisti e di qualche membro di altri gruppi, della fedeltà dei quali non si può avere una fiducia infinita. Un Ministero socialista, come il Ministero Macdonald in Inghilterra, non potrebbe vivere che per la buona volontà dei radicosocialisti e scomparirebbe appena questo concorso gli venisse meno».

I liberali sono caduti in Inghilterra per le compiacenze prodigate ai laburisti. Il partito radico-socialista francese è sicuro di non compromettersi a poco a poco con le sue concessioni ai socialisti?

L'imminente battaglia parlamentare

L'opinione ufficiosa francese è d'altronde, che qualunque sia il nuovo Gabinetto inglese — Baldwin secondo le generali previsioni o altri — esso dovrà tener conto di quegli atti internazionali che hanno in questi ultimi mesi impegnato la Gran Bretagna. Così gli accordi di Londra relativi all'esecuzione del piano Dawes sussisteranno; il trattato anglo-russo sarà certamente ratificato; e si domanda quale sarà l'atteggiamento che la Gran Bretagna assumerà verso il protocollo di Ginevra, e verso il progetto di Conferenza per il disarmo; poichè non si ignorano le diverse critiche di cui la politica di Macdonald a Ginevra fu oggetto in tutta la stampa inglese. Una preoccupazione giudicata grave è, quale conseguenza la sconfitta del laburismo avrà in Germania. La Francia vede in Baldwin d'altra parte un vecchio fautore dell'accordo a due.

La ripresa parlamentare è fissata per martedì 4 novembre. La sessione straordinaria del 1924 durerà due mesi, cioè fino agli ultimi giorni di dicembre. A palazzo Borbone come al Lussemburgo la seduta di apertura sarà naturalmente di pura forma: elogio funebre dei parlamentari scomparsi e fissazione dell'ordine del giorno. Poi al Senato l'amnistia, alla Camera il bilancio. Il desiderio del Governo e della maggioranza alla quale il Senato si associerà certamente, è di votare il bilancio prima della fine dell'anno. Se la minoranza è già pronta per l'attacco, la prima scaramuccia si potrà verificare in sede di fissazione dell'ordine del giorno.

Oggi il Consiglio dei ministri ha approvato il prestito interno, autorizzandone l'emissione a cominciare dal 12 novembre.

Commenti della stampa d'opposizione romana

ROMA, 31

Continuano i commenti e le discussioni sui risultati delle elezioni inglesi. Il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'esempio britannico valga ad insegnare che i popoli sono attaccati alle loro tradizioni e ai loro istituti fondamentali. Il Governo dinamico di Macdonald è stato battuto, perchè non rassicurava il paese: I conservatori che hanno vinto in Inghilterra sono come i nostri liberali e costituzionali mentre l'irrequietezza laburista assomiglia molto all'esuberanza fascista. Tanto ciò è vero che il *Popolo d'Italia* credette prematuramente di esultare, perchè Macdonald non voleva andar via dal Governo, e il nostro confratello non calcolava allora che vi era l'oste col quale doveva fare il conto, cioè il paese.

C'è dunque nella dinamica fascista, come si potrebbe arguire da certe allusioni del Presidente del Consiglio e dagli accenti polemici del suo giornale, anche la tendenza di preparare la riforma dello Statuto nel senso di un abbassamento dell'istituto parlamentare. Ebbene noi avvertiamo fin da ora il Governo che si mette su una falsa strada, sulla quale non potrà trovare che delle delusioni amare a cominciare dallo sfaldamento della sua maggioranza, dopo di che si potrebbe ripetere con la sapienza popolare: chi troppo vuole nulla stringe. In conclusione siamo perfettamente a posto con i nostri precedenti e siamo pure nella verità e nella realtà in quanto avvertiamo da tempo che il Governo va incontro al vero isolamento.

Il *Mondo* che pubblica un articolo nel quale non formula alcuni giudizi precisi, osserva che «Macdonald è caduto perchè il paese ha avuto paura del pericolo sovietista, ma che tutta l'opera del Primo ministro inglese non potrà essere dimenticata e troncata a metà».

Riforme nell'ordinamento dell' Esercito

proposte dalla Giunta del bilancio

ROMA, 31

Sotto la presidenza dell'on. Antonio Salandra, si è riunita stamane a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. Dopo esauriente discussione, sono state approvate, con lievi modificazioni, la relazione dell'on. Belluzzo sul bilancio del Ministero della Guerra, e quella dell'on. Vascelli, sul bilancio del Ministero della Marina.

La relazione dell'on. Belluzzi rileva innanzi tutto la necessità di uscire una buona volta dallo stato di incertezza relativo alla organizzazione dell'Esercito, dovuto anche al fatto che i dodici ministri succedutisi al dicastero della Guerra in questi ultimi sei anni non hanno avuto il tempo materiale per attuare le riforme, e passa quindi ad esaminare i vari compiti del bilancio: ritiene eccessivo il numero degli ufficiali dell'Esercito e di quelli che sono addetti alla amministrazione. Il numero degli ufficiali potrebbe essere diminuito, e nelle cariche di carattere tecnico-amministrativo potrebbe essere impiegato personale borghese con spesa minore e forse con rendimento maggiore.

Circa la forza bilanciata, la relazione rileva la sproporzione degli ufficiali rispetto a quella dei sottufficiali, caporali e soldati. Si osserva che la riduzione dei quadri si impone come una necessità dolorosa. Circa il servizio sanitario, la relazione esprime che si esamini la possibilità della fusione del servizio sanitario del Ministero della Guerra con quello dipendente dal Ministero della Marina e che sia ridotto sensibilmente il personale di sanità con una logica utilizzazione delle istituzioni civili. Per quanto si riferisce al Corpo del Commissariato, la relazione ritiene che per realizzare al più presto una semplificazione gerarchica, bisognerebbe trasformare il Commissariato da militare in borghese.

La relazione esprime anche l'avviso che nell'inevitabile studio del nuovo ordinamento per l'Esercito, la questione dell'impiego e quindi dell'utilità della cavalleria, sia profondamente esaminata e discussa, senza preoccupazioni per tradizioni certamente gloriose, alle quali tutti si inchinano, ma che non possono e che non devono paralizzare il naturale evolversi delle cose conseguenti al progresso. La relazione ritiene che possano ottenersi delle economie, oltrechè da diverso ordinamento della cavalleria, sia nelle spese degli immobili militari, come per gli autoveicoli, e nel servizio vestiario ed equipaggiamento, nel servizio della Giustizia militare che potrebbe essere addirittura soppresso, affidando eventualmente l'amministrazione della Giustizia militare ai giudici ordinari. La relazione, ritiene perciò che facendo le molte economie possibili nella spesa attuale, unificando i servizi comuni dell'Esercito armato e dell'Aviazione, organizzando tutti i servizi con criteri industriali ed impiegando in essi gli uomini strettamente necessari, la somma attuale stanziata nel bilancio è più che sufficiente per dare all'Italia un Esercito organico ed efficiente.

La relazione afferma inoltre la necessità per l'Italia di una forte organizzazione chimica, sia scientifica che industriale, predisposta per la produzione di pace da convertire eventualmente e facilmente in produzione per la guerra. Propone perciò che la dotazione per le ricerche chimiche destinate al funzionamento del servizio chimico militare sia aumentata per affidare a qualche laboratorio delle Università, o scuole di applicazione degli ingegneri le ricerche per scopi che potranno essere stabiliti dagli organi competenti del Ministero.

La relazione conclude, rilevando la necessità di addivenire rapidamente a delle riforme sia amministrative che tecniche per procedere a una graduale modificazione e soppressione di organismi esistenti per sostituirvi quelli nuovi, e si augura che il nuovo ministro, del quale sono note le idee innovatrici e che ha già bene piantato alcuni pilastri della nuova struttura, possa fondare con piena sicurezza anche gli altri pilastri della difesa per poter su tutti erigere le solide armature del nuovo ordinamento militare e della Nazione.

Discussioni e pronostici parlamentari

La costituzione di gruppi in seno alla maggioranza

ROMA, 31

L'on. Mussolini nella giornata di oggi, avendo dovuto partecipare a non poche cerimonie patriottiche, ha avuto solamente dei brevissimi colloqui col ministro degli Interni on. Federzoni e con alcuni altri diretti collaboratori; in serata ha ricevuto il generale Bonzani, vicecomandante generale dell'Aeronautica, che lo ha messo al corrente di alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Si assicura che la questione dell'ordine dei lavori della Camera sarà sottoposta dal Capo del Governo subito al Consiglio dei ministri di lunedì, d'accordo con l'on. Alfredo Rocco.

Liberali e combattenti

Intanto l'argomento che offre maggiore spunto alle discussioni montecitoriali è quello della costituzione dei gruppi in seno alla maggioranza. Difficilmente però l'apertura della Camera coinciderà con la formazione di tali gruppi, in quanto ad essa si giungerà solo in un secondo momento. La formazione del gruppo liberale nazionale è stata, come è noto, demandata ad una speciale commissione di deputati e senatori che deve essere ancora nominata. Si assicura che a tale nomina, come alla formazione del gruppo, si procederà a situazione parlamentare chiarita. Il gruppo sarà presieduto dall'on. Salandra, e comprenderà gli on. Riccio, Codacci-Pisanelli, Ducos, Foschini, Valentini, Alice, Caccianiga, Celesia, Venino, Pavoncelli, De Capitani, Di Mirafiori, Viale, Mariotti, Albicini, Nunziante, Aldimai, De Grecis, Bette, Mazzini, Benni, Broccardi, Tosti di Valminuta, De Martino, Marescalchi, Geremica, Milani Giovanni, Fontana, Sandrini, Petrillo, Sarrocchi, Maury e Olivetti.

Nessuna decisione è stata finora adottata nei riguardi della costituzione di un gruppo degli ex combattenti e mutilati. In proposito non mancano contrasti e dissensi, in quanto mentre alcuni vorrebbero dare ad essa un carattere assistenziale, altri non negano al costituendo aggruppamento un significato politico. Si assicura intanto che prima della riapertura della Camera i maggiori esponenti dei combattenti e dei mutilati si riuniranno per uno scambio d'idee sulla situazione politica. La riunione dovrebbe aver luogo fuori di Roma, per evitare indiscrezioni. Del gruppo di mutilati e combattenti dovrebbero far parte, a meno che alcuni non ritengano incompatibile la qualità di fascisti con l'appartenenza ad altri gruppi, gli on. Delcroix, Bavaro, Biagi, Chiarelli, Cimoroni, Gorini, La Vella, Madia, Mammalella, Mandragora, Musotto, Paoletti, Sellanda, Pivano, Ponzio di San Sebastiano, Romano Ruggero, Rossini, Russo Luigi, Salerno, Savelli, Viola, Crestini, Carradonna, Riolo, Rossi Pier Benvenuto, Paolucci, Russo Gioacchino, Salvi, Sansone, Sermini e Siciliani. In questo elenco non mancano i fervidi sostenitori del Governo e coloro che non hanno mancato i varie circostanze di manifestare la loro critica all'opera del Governo.

Giolitti, Orlando e i democratici

La costituzione del gruppo democratico sarà una conseguenza del gruppo liberale di destra. In proposito si stanno svolgendo dei colloqui che mirano ad assicurare al nuovo aggruppamento la partecipazione dell'on. Giolitti, e, possibilmente, anche quella dell'on. Orlando, che ritornerà la prossima settimana a Roma. Per la composizione del gruppo democratico si fanno molti nomi. Ma l'elenco che più sotto pubblichiamo ha un valore relativo, in quanto all'infuori di una quindicina di deputati che sono fautori del gruppo ,gli altri non hanno ancora inviato o espresso alcuna adesione. I componenti di questo gruppo saranno, con ogni probabilità, gli on. Casertano, Pasqualino-Vassallo, Beneduce, Bianchi Vincenzo, D'Alessio Francesco e Nicola, Gasparotto, Paratore, Pezzullo, Renda, Rossi Cesare, Rubilli, Visocchi, Baistrocchi, Farina, Porzio, Borello, Palma, Restivo, Lo Monte, Poggi, D'Ambrogio e La Loggia.

Per quanto riguarda il futuro atteggiamento delle opposizioni, vi è chi ritiene che esse non scenderanno dall'Aventino, mentre altri prevedono che gli oppositori non mancheranno, sia pure in un secondo momento, di partecipare ai lavori della Camera. I gruppi parlamentari aderenti al blocco delle opposizioni giustificano l'intransigenza ancora recentemente riaffermata, con la mancanza di qualsiasi fatto nuovo che valga in qualche modo a mostrare che il Governo non ha tralasciato di non tener presenti le richieste avanzate col cartello del 27 giugno. Gli oppositori, si dice, almeno per i primi giorni, resteranno quindi certamente sull'Aventino, ma non mancheranno di scendere al piano appena essi riterranno di poter contare su qualche appoggio proveniente da forze facenti attualmente parte della maggioranza. Le opposizioni intanto hanno interrotto la loro attività in attesa che il discorso dell'on. Mussolini alla maggioranza offra lo spunto al manifesto preannunciato dall'Aventino.

Le accuse all'on. Degasperi

Il *Popolo d'Italia* continua ad occuparsi del caso Degasperi e questa sera scrive:

«Il segretario politico del partito popolare italiano, on. Alcide Degasperi è invitato categoricamente a dare spiegazioni di quanto Cesare Battisti ebbe a scrivere di lui in una lettera scritta all'epoca della nostra neutralità di guerra, e indirizzata da Roma (Hotel Pace e Helvetia) ad un ex deputato di Trento, residente a Milano. L'on. Degasperi conosce perfettamente il testo di questa lettera, come lo conoscono non poche persone che ne videro o l'originale o fotografie o qualche copia dattilografata. L'on. Degasperi sa benissimo che Cesare Battisti si è espresso nella sua lettera con una frase di questo genere: «indice di miserabilità». L'on. Degasperi ci dica che Cesare Battisti non intendeva colpire con la surriferita frase qualche sua attività più o meno politica, e precisamente dell'epoca quando egli (Degasperi) viveva in Innsburck e frequentava il nostro consolato, mentre il martire trentino propugnava sulle piazze d'Italia la necessità dell'intervento. Il segretario politico del partito popolare italiano, on. Alcide Degasperi rompa una buona volta il suo troppo lungo silenzio, per affermare o documentare che egli è perfettamente innocente di fronte alla grave invettiva del martire trentino, e affidi definitivamente il giudizio di questa faccenda alla pubblica opinione. Ma esca dal suo riserbo e non si nasconda dietro alcun paravento (specie dietro quello del *Popolo*) e parli chiaro e forte l'on. Degasperi! Allora si leverà di dosso un peso che ora non gli fa certo piacere.»

Disposizioni jugoslave per le navi da guerra e un'interrogazione dell'on. Dudan

ROMA, 31

L'on. Dudan ha presentato questa interrogazione:

«Chiedo d'interrogare l'on. Presidente del Consiglio ed il ministro per gli Affari Esteri e l'on. ministro della regia Marina, per sapere:

1) se era noto al regio Governo, e precisamente prima della sua pubblicazione avvenuta il 27 settembre e l'8 ottobre anno corr. nei giornali ufficiali del Regno S. H. S. il decreto firmato già il 20 giugno anno corr. dal Re dei S. H. S. regolante l'accesso ed il soggiorno delle navi da guerra straniere nelle acque territoriali del regno dei S. H. S.;

2) quali passi ha intrapreso e intende intraprendere il regio Governo di fronte a tale decreto, il quale tra le varie sue addirittura fantastiche disposizioni di diritto internazionale, ne ha di quelle che, per esempio, portano anche a questa conseguenza: che non solo navi da guerra di potenze a noi amiche o alleate, ma persino nostre navi da guerra e financo le navi di diporto del regio «Yacht Club», se battenti la bandiera della regia Marina, per recarsi nelle acque italiane e nel porto di Zara, devono preannunciare di almeno sette giorni al Governo S. H. S. la visita, in attesa di un eventuale divieto di accedervi».

La Czeco-Slovacchia ha firmato il protocollo di Ginevra

BRUXELLES, 31

Oggi, al Consiglio della Società delle Nazioni, Hymans ha annunciato che la Czeco-Slovacchia ha firmato il protocollo di Ginevra.

E' stato poi affrontato il conflitto greco-turco. Durante la discussione la Grecia e la Turchia si erano dichiarate d'accordo nel deliberare che un'inchiesta venisse iniziata dalla Società delle Nazioni sulle sorti delle minoranze elleniche in Turchia e delle minoranze turche nella Tracia orientale, perchè il Consiglio potesse esser messo in condizioni, durante la sua sessione di Roma del dicembre prossimo, di prendere una decisione a proposito di tale inchiesta. Il visconte Ishi propose che le due parti venissero invitate a presentare dei memoriali relativi a questa questione. Non avendo il rapporto del delegato giapponese sollevato obiezioni, Hymans lo ha dichiarato addottato.

La celebrazione fascista a Roma

Un'alata orazione del cieco di guerra Tognoni

ROMA, 31

La cerimonia commemorativa della Marcia su Roma è stata tenuta quest'oggi alle 17 all'Augusteo, così come era stato annunziato. L'Augusteo era letteralmente gremito e presentava un aspetto imponente. Erano presenti, oltre al Presidente ed ai membri del Governo, i componenti il Direttorio fascista, i dirigenti la federazione provinciale, il Direttorio delle corporazioni, il gruppo femminile, le famiglie dei caduti in guerra, i mutilati, ecc. Molti applausi salutano gli on. Farinacci, Balbi, De Bono e Bianchi che si rinnovano insistenti all'apparire della vedova dell'on. Casalini, la quale è accompagnata dalla figliola.

All'apparire dell'on. Mussolini, che ha al suo fianco il comm. Chiavolini, tutto il teatro in piedi gli tributa una manifestazione imponente, delirante, interminabile. Lo spettacolo è davvero impressionante. Finalmente può prendere la parola il comm. Italo Foschi, il quale dice che l'adunata odierna è una nuova manifestazione di forza, di volontà e di fede ed è un omaggio a tutti gli italiani combattenti. (*Tutta la folla in piedi applaude ai mutilati ed ai combattenti che s'affollano sul podio*). L'avv. Foschi proseguendo dichiara che il fascismo romano che ha meritato il recente plauso del Direttorio nazionale è fermamente e compattamente deciso a difendere ad ogni costo la rivoluzione fascista.

Cessati gli applausi che coronano il breve discorso di Italo Foschi, il maggiore Martelli, volontario di guerra, quattro volte promosso per merito di guerra, sei volte ferito, decorato con medaglia d'oro al valore, ha pronunciato brevi parole.

Il discorso del ten. Tognoni

Dopo di che ha preso la parola il cieco di guerra, Tognoni. Egli dice:

«Noi che viviamo pensosi e solitari in disparte, in piccoli paesi, lontani dal clamore degli uomini e della ridda vorace delle ambizioni, e dopo aver tanto camminato, non abbiamo per posare che la piccola vecchia pietra del focolare, dondo partimmo lieti di giovinezza e ritornammo carichi di sventura, e per vivere null'altro abbiamo se non quanto ci donò la gratitudine della Patria, non avremmo rivarcato per la nuova battaglia la porta angusta, sicura e serena della casa, al cui limitare volemmo che si frangesse ogni voce discorde, per vivere nella illusione che sola può consentirci di benedire il sacrificio. Non saremmo usciti dal nostro silenzio se un'altra speranza non ci movesse, se la certezza di servire ancora l'ideale non vivesse profonda nelle nostre anime; quando gli spiriti erano percossi e smarriti, e fin nelle corsie dell'ospedale giungeva il clamore della disfatta, e la nostra memoria non poteva figurarsi calpestate dal nemico le terre che noi avevamo intrise di sangue ed avevamo visto nell'ultimo sole, nell'ora più grave ed oscura, quando le nostre ferite ancora non erano rimarginate, questo nostro vecchio cuore di fante ci comandò di ritornare lassù. Questo nostro cuore di fante, ci comanda oggi di essere qui, a celebrare un evento che la storia giudicherà, ma nel quale noi credemmo e crediamo come nel segno e nel principio di una nuova speranza.

Nell'anniversario della Marcia su Roma noi abbiamo partecipato alla celebrazione perchè, da quando le nere legioni varcarono le porte dell'Urbe, il partito divenne Nazione». Così disse l'anno scorso, di questi giorni, in questa sala, il nostro compagno Carlo Delcroix. Il partito divenne Nazione e la cronaca storia: egli disse, e quanti dopo l'avvento si ostinano a considerare fatti e cose solo dalla fortuna e dai danni di parte, sieno essi gli arrabbiati ed i piagnoni, sono tutti parimenti fuori della vita e dai tempi. Un anno solo è trascorso, sentiamo che ci saremmo fatti sopraffare dalla cronaca, o che avremmo perduto la visione più alta e serena dell'evento storico, se ad esso anche quest'anno non avessimo partecipato con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra immutata speranza.

Facile cosa è, o amici, accodarsi al carro del vincitore, quando da lui si spera premio o prebenda: difficile, ma degno di noi, nell'ora della delusione e dell'amarezza, non avendo chiesto il premio e rifiutato la prebenda, è assumere il posto di combattimento e di dovere, posto doloroso, se tenuto contro gli immemori che fino a ieri ci furono al fianco e oggi, al primo apparire di nuvole sull'orizzonte, si lavano nell'acqua di Pilato le mani che già plaudirono all'evento.

La fede dei reduci della trincea

«Nei giorni amari della negazione e della vergogna noi non tememmo di essere travolti dal numero, poichè pensammo che se l'ira dei negatori avesse infierito contro di noi, giovamento ne sarebbe derivato alla Patria e questa nostra povera carne martoriata ancora avrebbe potuto servire al trionfo dell'ideale; non ci ritraemmo sull'Aventino, ma prendemmo, come oggi, il nostro posto di dovere e di responsabilità.

«Disse l'anno scorso, in questo teatro, il mio caro compagno Delcroix, quando la giovinezza adunandosi sotto le mura espugnò la città eterna, riprendendo la marcia interrotta dai fanti: «Noi che avevamo mantenuto i fuochi sulle cime ed i ricordi nelle anime, vedendola inghirlandata con le rose della nostra primavera sepolta, udendola cantare gli inni della nostra vittoria dimenticata, la salutammo con tutti i nostri voti, con tutte le nostre bandiere». Perchè anche quest'anno la giovinezza che ha riconsacrato la vittoria non la saluteremmo con tutti i nostri voti e con tutte le nostre bandiere? Sì! Abbiamo veduto nelle schiere dei reduci infiltrarsi le turbe dei profittatori, abbiamo veduto nel grande rivolgimento affiorare anche uomini che hanno i metodi e la mentalità del passato, sono apparse e scomparse figure e figuri di uomini che sono stati più pensosi di sè che delle nostre fortune; dalle province vicine e lontane, insieme alle masse dei puri che portavano sulle mani il dono delle offerte senza compenso, abbiamo veduto talvolta primeggiare chi portava la brama del compenso senza offerta; ci sarà stato forse anche chi ha piatito mercedi, chi ha sollecitato prebende, chi si è coperto sulla parte anteriore del corpo di un grembiule di decorazioni e ha sollevato la pena ed il riso, forse alcuni traditori hanno trasformato la bella audacia battagliera dei primi squadristi in delittuosa violenza a salvaguardia di privati interessi.

Ma questa è la piccola cronaca. Avremmo perduto la visione dell'avvento storico, avremmo dimenticato gli anni dell'amarezza e della vergogna se ci fermassimo a questi meschini episodi, a questi eliminabili errori. Noi ti risalutiamo, giovinezza che ricantasti gli inni della vittoria dimenticata, ti risalutiamo con tutti i nostri voti e con tutte le nostre bandiere!

Quattro mesi or sono, quando ebbi l'onore di inaugurare davanti a S. M. il Re la sede e la bandiera delle medaglie d'oro, io dissi: «Noi crediamo in questa Italia dei martiri e degli eroi, dei lavoratori e dei soldati, che noi abbiamo voluto, che noi abbiamo sognato, che noi abbiamo costruito a furia di tormento, di sudore e di sangue, questa Italia che abbiamo finalmente salutato immemori del nostro affanno, con tutte le forze del cuore, quando un nostro compagno d'arme dalle salde mani di nocchiero, ne assunse il potere. Anche in questa ora di travaglio noi crediamo ancora ciecamente in questa Italia giovane e crediamo nel capo del Governo. E chiedemmo allora che attorno a lui fossero allontanati per sempre, non solamente coloro che fossero sospetti di aver mercanteggiato sulla nostra passione, ma anche quelli che avevano creduto di potere innalzare i banchi di una fiera di ridicola vanità sul campo delle nostra fede. Gente semplice e pura, umile e buona, pronta alla rinuncia, pronta al sacrificio fedele fino alla morte, alla Patria ed al Re, questa è l'Italia nella quale noi crediamo, per essa abbiamo combattuto e sofferto.

I compagni smarriti

Orbene, e che importa se una piccola schiera di uomini nei cui sentimenti si assommano tutte le delusioni e le speranze fallite, tutti gli arrivismi mancati, tutte le ambizioni deluse, annusando l'aria e credendo di sentire odore di tempesta, si preparano a gettare in mare la fede che per essi è inutile zavorra? Che importa se preparano la cavalcatura per fuggire in maniera più o meno onorevole? Ponti d'oro, Presidente, ponti d'oro! Essi non ci furono quando le nere legioni varcarono le porte dell'Urbe, essi erano sull'Aventino, avevano mantenuto accesi i fuochi, ma tutti i fuochi erano appena una lanterna per ritrovare la strada onde accodarsi al carro del vincitore. Ponti d'oro, Presidente, ponti d'oro! La giovinezza, che fu segnata in battaglia dal ferro e dal fuoco del nemico crede nella nuova Italio dei martiri e degli eroi e se la fede è chiamata retorica, se l'amore è creduto ingenuità, se l'umiltà viene additata a dispregio, noi proseguiremo per il nostro cammino ed il popolo sa che sulla strada non raccoglieremo che spine, il popolo sa che ci ha scavato sulla carne viva, col ferro e col fuoco, la Patria. Sono tornato parecchi giorni; sono stato sui luoghi della battaglia, nei cimiteri silenziosi, ove dormono affiancati come battaglioni in vita e alcuni soldati che avevano meritato a furia di tormento e di sangue la insegna più alta del valore. Eravamo sul Sabotino, mi feci indicare la direzione del ponte di Gorizia. Ed allora dissi ai compagni: lì di fronte vedo il ponte e sotto di esso scorre l'Isonzo che scorre alle mie spalle; il Monte Santo di fronte il Podgora e lontano il San Michele. Qui ci sono tre ordini di trincee: quella di mezzo si chiama il fortino. Dal fortino, come fuggirono quel giorno gli austriaci fra le raffiche della battaglia! Le loro spalle sono l'ultima cosa che ho visto, poi tutto fu sangue. Pietra per pietra, io tutto rividi e tutto riconobbi. Ma il fragore del tuono ed il grandinare della mitraglia e la voce dei compagni non c'erano più. Sentii un vuoto profondo, una nostalgia cocente.

Dove era il grande Esercito? I compagni di tutte le ore, di tutte le angoscie, di tutti i martiri? Alcuni nei cimiteri, altri sperduti in terra straniera, e la grande massa dei reduci in patria non tutti memori dell'inferno per cui eravamo passati, ripresi dalle necessità ineluttabili della vita, sospinti dagli interessi, cacciati per varie strade da diverse ambizioni, avevano dunque dimenticato come le vie della patria sappiano di sudore e di sangue? Io dissi ai pochi compagni degnissimi, quando ritorneremo bisognerà riprendere l'amaro viaggio. Bisognerà ridiscendere alla bassura e riprendere il proprio posto. L'esercito dei soldati che sboccò alle porte dell'urbe e fustigò i ciurmatori, i barattieri, ed i mercanti che avevano coperto il volto della vittoria e avevano tarpate le ali, l'esercito della giovinezza che l'Italia aveva risalutato con tutti i suoi voti e con tutte le sue bandiere perchè si dovrebbe disperdere?

Per la Patria ed il Re

«Quale promessa è annunciata al popolo da coloro che non soffrirono per farlo migliorare? Quale nuova verità è annunciata dai vecchi barattieri della politica se non quella che ci condusse a Caporetto e più tardi alle rinuncie adriatiche ed al disastro economico? In guardia vecchi fanti, irrisi fino a ieri ed oggi accarezzati perchè anche quelli che vi bestemmiarono hanno compreso che senza di voi, non si procede! In guardia contro tutte le lusinghe e tutte le carezze! Il vostro sacrificio non vi fu riconosciuto che il giorno in cui varcate le porte dell'Urbe le nere legioni cantarono gli inni della Patria. In guardia vecchi fanti: il vasto rumore di parole, la battaglia di carta che da mesi avvelena la coscienza della Nazione, le invocazioni astratte alla libertà, ai vecchi miti che in fondo nessuno ha distrutto, non nascondono che una sola verace ambizione: tornare al potere.

Pochi giorni fa parlando al popolo di Busto Arsizio, il Capo del Governo ha detto: «Qualche volta arrivo a commettere un peccato di orgoglio, un grave peccato di orgoglio: il peccato di credere che se ci lasciano tranquilli fra cinque o dieci anni l'Italia sarà irriconoscibile, avrà cambiato faccia perchè sarà ricca prospera possente». Noi crediamo in questa verità e rimaniamo soldati fedeli, nei ranghi, e portiamo ciascuno la piccola pietra che servirà a costruire il grande edificio. Rimanete fedeli nei ranghi, soldati di tutte le battaglie. Non credete alle vane utopie, ai miti internazionali; alla umanità che prescinde dalla Patria, al pacifismo che ci disarma di fronte allo straniero; alla libertà che nessuno ha distrutto, rimanete fedeli nei ranghi, soldati di tutte le battaglie, e sulla nostra bandiera tricolore incidete a caratteri di fiamma le parole della nostra fede immutabile: «la Patria ed il Re».

Brevi parole dell'on. Mussolini

La fine del magnifico discorso è salutata da una calda ovazione. Gli applausi che hanno spesso interrotto la parola dell'oratore, si rinnovano e si fanno più vivi, tramutandosi in irrefrenabile dimostrazione di simpatia al valoroso cieco di guerra.

La manifestazione si fonde con un grido unanime: «Parli il Duce!». Il grido è ripetuto sino a quando l'on. Mussolini che ha accanto la vedova Casalini, prende a parlare:

«Cittadini romani! Non molte parole dopo l'orazione meravigliosa che voi avete applaudito. Ma io voglio qui ripetere ciò che ho detto in piazza del Duomo a Milano dall'alto di una possente e meravigliosa macchina di guerra: «La battaglia è vinta su tutta la linea». (*Applausi scroscianti*). Proprio ieri, l'altro settore del fronte internazionale antifascista è crollato. (*Applausi frenetici*). Tra poco, quando si saranno accorti che è inutile e che alla fine è stupido mordere il macigno, io credo che sulle pendici dell'Aventino, una mattina sarà issato un cencio bianco e sentiremo dire come gli austriaci: «Bono fascista». (*Ilarità, applausi scroscianti*). Noi aspettiamo tranquillamente con assoluta certezza questo giorno. Viva il fascismo».

Applausi deliranti salutano le parole dell'on. Mussolini.

Dopo la cerimonia all'Augusteo una folla di fascisti e di cittadini si è riversata in piazza Colonna, dove è stata improvvisata una calorosa dimostrazione al Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini insistentemente chiamato è stato costretto ad affacciarsi al balcone di palazzo Chigi. La folla ha delirantemente acclamato il Capo del Governo.

L'armata d'Italia nel pensiero del Duca della Vittoria

"Ricordare è dovere, come operare è dovere!"

ROMA, 31

Il gen. Diaz, intervistato dal *Giornale d'Italia* a Napoli, ha detto: «Gli italiani hanno dimenticato troppo facilmente. Se nell'animo di tutti fosse stato sempre vivo il ricordo dei giorni della Vittoria, molto facilmente molti errori non sarebbero stati commessi nel dopo guerra e la concordia regnerebbe nel Paese al disopra dei partiti e delle fazioni. Allora, la Nazione fu un mirabile intangibile complesso intorno ai suoi soldati e la vittoria fu il prodotto di questa unità spirituale. Ricordo i giorni tristi di Caporetto e le condizioni in cui in quel tragico novembre mi fu affidato il comando dell'Esercito. Reparti completamente sgominati affluivano al Piave, ove la resistenza era stata predisposta e ove il Sovrano volle col suo intervento che la nuova linea difensiva fosse stata costituita. La sola Terza Armata era ancora quella che presentasse una compagine salda ed efficiente e a cui era devoluta la difesa estrema del basso delta del fiume di Venezia. Una responsabilità enorme incombeva sul Comando Supremo: ricostituire il morale delle truppe, dotarle di armi e di munizioni e di artiglieria e soprattutto ridare una anima all'Esercito. Questa la mia cura precipua e ciò fu raggiunto nel tempo più breve! I reparti curati, il vitto migliorato, alternati turni di trincea e di riposo, concessi alle famiglie bisognose adeguati sussidi, il che dava al soldato la sensazione che la Nazione fosse accanto ad esso, amorosa tutrice. La propaganda di mutilati e di ufficiali nelle linee avanzate fu quanto mai efficace e di giorno in giorno si notava il nuovo stato d'animo che fra le truppe si veniva formando. In tutti ormai era convinzione che il Piave dovesse significare la rinascita della Patria, dai cui argini le aquile della Vittoria avrebbero dovuto spiccare il volo radioso.

L'opera di ricostruzione

Superato il primo periodo assai grigio di ricostruzione morale e materiale, occorreva dare alle truppe uno spirito combattivo e fu allora che disposi una serie di piccole azioni e di colpi di mano. Si conosceva ad esempio che una posizione nemica era presidiata da una sola compagnia, e allora due nostri battaglioni muovevano all'attacco, rastrellando prigionieri e armi. Il susseguirsi di questi piccoli episodi, le azioni audaci e fulminee dei reparti d'assalto, la diuturna assistenza morale nei più piccoli particolari, valsero a dare all'Esercito quello spirito guerriero che l'episodio di Caporetto aveva sommerso.

Il Duca della Vittoria prosegue rapido nella sua rievocazione: L'Esercito si presentava nella primavera del 1918 in superbe condizioni. Esso costituiva dallo Stelvio al Mare un complesso omogeneo pronto a tutto osare. Il Comando Supremo era informato dei preparativi avversari per una offensiva in grande stile che sarebbe stata scatenata per raggiungere i campi di Lombardia e schiacciare l'Italia, costringendola a una pace separata. Il lavorio diplomatico dell'Austria presso gli Alleati mirava appunto a raggiungere questo risultato. I giovanetti del '99, i veterani del Carso, quelli che avevano macerato le carni fra gli acquitrini della Vojussa e che erano stati richiamati in patria, schiacciarono in pieno i piani del nemico. La preparazione morale dell'Esercito, la convinzione che era in tutti che bisognava vincere o morire, ricacciarono l'armata nemica al di là del Piave. I rincalzi pronti, le artiglierie in piena efficienza colmarono i vuoti, e le piccole zone in cui il nemico era riuscito a infiltrarsi furono ben presto riguadagnate. Gli episodi infiniti di valore, di audacia, di resistenza, di sprezzo della vita possono riassumersi nella magnifica frase che un umile fante tracciò con la punta della baionetta su un casolare diruto: «Meglio vivere un giorno da leoni, che cento da pecore!».

L'offensiva del giugno fu la più imponente che l'Austria abbia tentato d'accordo colla Germania. La nostra difesa costituisce una delle pagine più fulgide della guerra europea, così come Vittorio Veneto rappresenta la più grande battaglia di movimento in cui piani strategici furono eseguiti nei più minuti particolari. La «débacle» austro-tedesca iniziata sui Balcani raggiunse il suo culmine a Vittorio Veneto, affrettando la vittoria sul fronte di Francia. Anche allora l'Italia fu elemento preponderante della «soluzione» della guerra europea.

Le attuali condizioni dell'Esercito

— Può dirmi V. E. quali siano le odierne condizioni dell'Esercito?

— Buone, sotto tutti gli aspetti: Spirito elevatissimo, buona preparazione, sufficente armamento, specie per quanto riguarda le batterie d'artiglieria. Certo, i fondi stanziati in bilancio non sono sufficienti ove si consideri che data la svalutazione della nostra lira, essi sono forse inferiori a quelli dell'anteguerra. Ciò non ho mancato di esporre nel periodo in cui ho retto il dicastero della Guerra. Ciò non mi stancherò mai di ripetere. Una delle categorie su cui non ho mancato di fermare la mia attenzione è certamente quella degli ufficiali in congedo, che in guerra hanno dato ottima prova. L'unificazione delle categorie è stata da me voluta. Oggi, in cui si chiede spesso: «Ma perchè non si richiamano di tanto in tanto questi ufficiali?» la risposta è assai facile: «Perchè se si volessero richiamare quegli ufficiali, bisognerebbe inviare in congedo i contingenti sotto le armi. Sono insufficienti i fondi: ecco tutto». Molto si è fatto, ma molto bisognerà fare specie per quanto concerne i miglioramenti a ufficiali e sottufficiali.

— E per l'aviazione?

— Ci sono molti che scrivono con molta facilità che nella guerra dell'avvenire costituirà l'unico elemento di vittoria. Evidentemente si esagera, poichè io mi domando: allorchè una città, una zona qualsiasi saranno state distrutte, rase al suolo dagli attacchi aerei, bisognerà pure che esse vengano occupate e presidiate. Ciò sta a provare che anche nelle guerre dell'avvenire bisognerà precisare tutte le forze e specialità dai carri d'assalto agli aerei: ecco perchè l'Italia che ha buone artiglierie salvo pochi grossi calibri che altre nazioni già posseggono, sufficienti carri di assalto e un armamento per rispondere alle esigenze di un esercito moderno, deve mantenere integro e migliorare questo mirabile complesso e non dimenticare che occorre costruire nuovi stormi di velivoli, seguendo di pari passo quanto altri fanno in materia così complessa e in piena evoluzione. Concludendo, non bisogna lesinare i fondi, oppure fare che affluiscano in modo prevalente per alcune specialità.

La fratellanza degli spiriti

Al Duca della Vittoria è stato chiesto quando lascerà Napoli.

— Sarò a Roma fra qualche giorno per essere presente alla celebrazione della festa della Vittoria, per recarmi in devoto pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sono stato io che ho voluto la sistemazione dei resti gloriosi appiè della mole che riassume le glorie della Patria, che ne ho disposto in ogni più devoto particolare il collocamento. Come nel 1918, tutta la Nazione era protesa sul Piave in un accordo di energie e di volontà, così oggi al di sopra di tutti i partiti, questa riunione si rinnova. Io ho grande fiducia. L'Italia cammina al disopra degli eventi che ne potrebbero ostacolare l'ascensione. In questi giorni in cui la Vittoria viene celebrata, io non posso, ripeto, che formulare voti perchè la fratellanza degli spiriti ci riconduca sulle grandi vie che la Patria deve percorrere. Ricordare è dovere, come operare è dovere.

Il Ponte delle Milizie inaugurato a Roma

ROMA, 31

Quest'oggi alle 11.30 è stata posta la prima pietra del Ponte delle Milizie, al Lungotevere Michelangelo, presso il viale delle Milizie. Alla cerimonia assistevano il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro dell'Interno on. Federzoni, il ministro dei LL. PP. on. Sarrocchi, il ff. di R. Commissario on. Caprino, il Prefetto ed altre autorità politiche e cittadine. Ufficiava mons. Pellizzi, assistito dal parroco della chiesa di S. Gioacchino.

All'inizio della cerimonia l'on. Caprino ha pronunciato un applaudito discorso. Al termine di esso l'on. Mussolini ha proceduto alla posa della prima pietra, mentre mons. Pellizzi adempiva al rito della benedizione. Il nuovo ponte, il cui prospetto esecutivo è opera dell'architetto del Comune Augusto Antonelli, sarà costruito in travertino e laterizi, a carattere romano, e supererà in ampiezza tutti gli altri ponti di Roma, dovendo misurare 120 metri di lunghezza e 20 di ampiezza.

La Duchessa d'Aosta ringrazia il Friuli

UDINE, 31

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha fatto pervenire prefetto del Friuli, gr. uff. Nencetti, il seguente telegramma:

«Ancora commossa per le calde accoglienze onde il forte Friuli volle novellamente consacrare il suo affetto all'Italia madre benefica, esprimo fervidissime grazie pregandola di manifestare questi miei sentimenti alle autorità ed alle popolazioni visitate. Duchessa d'Aosta».

Il Prefetto ha subito risposto con un nobile telegramma.

Oggi S. A. R. ha visitato a Castions di Zoppola l'Istituto «S. Filippo Neri» per i figli della guerra, fondato da mons. Celso Costantini, con l'alto consenso ed aiuto di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La Duchessa, partita iersera da Trieste, ha pernottato a Portoguaro e quivi stamane si recarono da Udine l'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco e il comm. Zilli, accompagnando poscia S. A. R. a Castions di Zoppola.

L'Augusta Donna ebbe entusiastiche accoglienze.

L'istruttoria per il processo Matteotti

ROMA, 31

Stamane, come già avevano promesso, i dottori Massari e Bellucci hanno presentato alla sezione d'accusa la perizia necroscopica. Con questa terza importante perizia, la quale dovrà fra l'altro identificare le macchie di sangue rinvenute sulla giacca trovata presso Scrofano, i magistrati sono in possesso di quei positivi elementi probatori che è facile ritenere dovranno determinare l'inizio di una nuova fase istruttoria nei confronti di quei detenuti che sono accusati di aver preso parte all'uccisione dell'on. Matteotti. Alla relazione, che è voluminosa, sono allegate due fotografie. Si ritiene che lunedì o martedì prossimo, cioè dopo l'esame dei magistrati inquirenti sarà depositata presso la Cancelleria del tribunale, per la visione degli avvocati delle parti in causa.

Verso le 10 è stato introdotto nel Gabinetto della sezione il giornalista Vincenzo Tieri il quale, come è noto, fu cronista del *Corriere Italiano*. Il Tieri, che fu già sentito due mesi or sono, ha riferito su alcuni dettagli circa il funzionamento redazionale del giornale diretto dall'avv. Filippelli.

Più tardi, è stato introdotto il cav. De Sanctis che fu all'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio nel periodo in cui questo era diretto dal comm. Cesare Rossi. Ancora in mattinata è stato ricevuto l'avv. Annibale Angeluzzi, il quale ha sottoposto ai comm. Del Giudice e Tancredi alcune richieste nell'interesse dell'avv. Filippelli. L'avv. Angeluzzi, che tra l'altro ha insistito per avere un colloquio col suo difeso, ha detto che forse tale desiderio, espresso anche da altri avvocati della difesa, sarà appagato verso la fine di novembre.

Il giudice istruttore avv. Sannia, al quale da un mese sono state affidate le cosidette istruttorie minori, ha interrogato stamane l'on. Giovanni Amendola. L'interrogatorio è durato circa due ore. L'on. Amendola, che sulla sua patita aggressione aveva già reso un lungo interrogatorio al giudice Occhiuto, ha fornito al nuovo giudice altri elementi di dettaglio che questi ha voluto sapere per concretare l'istruttoria. Si assicura che il giudice cav. Sannia sta continuando l'esame dell'istruttoria per l'invasione al villino Nitti e quella per il sequestro di persona e conseguente propinamento di olio di ricino all'on. Mazzolani e si ritiene che egli potrà consegnare le proprie conclusioni su tutte tre le istruttorie nella seconda quindicina del prossimo novembre.

La *Tribuna* dice che in questi giorni nel carcere di Reginea Coeli è stato disposto un aumento di sorveglianza nei riguardi dei detenuti per il processo Matteotti. Gli imputati oltre ad essere segregati completamente in diversi bracci del carcere giudiziario, non sono vigilita altro che da capi agenti di custodia, ai quali sono state impartite consegne del massimo rigore. Quando i comm. Del Giulice e Tancredi si recano al carcere per procedere agli interrogatori dei detenuti, due di tali capi agenti accompagnano ciascun imputato all'ufficio d'istruzione e, quivi giunti, questi rimangono completamente soli coi magistrati e col cancelliere. Viene financo proibito a chicchessia, durante gli interrogatori, di avvicinarsi ai corridoi contigui all'ufficio. Quanto alla concessione di colloqui dei detenuti coi difensori, si dice che essi potranno aver luogo soltanto verso la fine di novembre.

Una visita di S. E. Spezzotti

alle nuove carceri di Udine

UDINE, 31

S. E. Luigi Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, accompagnato dal suo segretario particolare sig. Vanni, dall'ing. Carlo Faccini e dal geom. Stroppolatini, ha visitato il nuovo edificio delle carceri giudiziarie, ricevuto dagli ingegneri progettisti e costruttori e dal direttore cav. Romero.

La costruzione delle nuove carceri costò ben tre milioni: l'edificio occupa un'area di più di un ettaro di terreno e potrà contenere quasi 300 detenuti.

Dopo una minuziosa visita S. E. Spezzotti si accomiatò promettendo il suo interessamento acciocchè venga subito risolta la questione sui lavori, ancora pendente, e che ritarda l'apertura delle nuove carceri.

Il passaggio per Gorizia delle gloriose salme dei Caduti triestini e istriani

GORIZIA, 31

Domenica 2 novembre transiteranno per la nostra città 15 salme di giovani volontari triestini e istriani caduti combattendo per la vittoria d'Italia, onde proseguire il viaggio per le loro città d'origine. Il passaggio avverrà intorno alle 10.30, per il Corso Vittorio Emanuele. Le autorità civili e militari cittadine attenderanno i carri recanti le spoglie gloriose dei giovani combattenti irredenti sul piazzale davanti ai pubblici giardini. Quivi converranno pure tutte le rappresentanze cittadine, istituzioni, corporazioni, scuole, madri e vedove dei caduti, combattenti, fascisti, mutilati, invalidi, arditi, legionari ecc., con gonfaloni e bandiere, per salutare le salme degli eroi che ritornano nella terra natìa dopo di avere immolate le loro giovani vite sui campi di battaglia insanguinati. Il Sindaco ha diramato a tutti i consiglieri comunali e alla Giunta l'invito di partecipare in corpore al passaggio delle spoglie mortali degli immortali eroi giuliani. Si comporrà quindi un corteo di rappresentanze, autorità e popolo che accompagnerà le salme lungo il Corso Verdi, Corso Vittorio Emanuele, fino all'altezza del parco fra via Buonarroti e Canova, dove il corteo si scioglierà, dopo di aver dato alle salme l'estremo saluto della città riconoscente.

I volontari combattenti di Gorizia si apprestano a tributare ai compagni caduti sul campo dell'onore e della gloria speciali manifestazioni di riconoscente omaggio. Tutte le case, lungo il percorso per dove passeranno i resti gloriosi dei volontari triestini e istriani, saranno imbandierate con il tricolore della Patria.

Il sindaco, on. senatore Giorgio Bombig, farà pubblicare per l'occasione il seguente nobile manifesto:

«Ai nostri gloriosi caduti, che or è poco la religione del popolo recò al camposanto, seguono altri compagni d'arme, raccolti nei campi di battaglia dalle stesse pie mani.

Il fiore della gioventù delle terre giuliane, immolatosi per la libertà della sua Patria, è ritornato al pianto delle madri, all'amore devoto delle popolazioni redente.

Il trasporto di quindici salme di volontari triestini ed istriani giungerà nella nostra città, all'angolo di via Dante, domenica 2 novembre alle ore 10.30 circa, per proseguire per i Corsi Giuseppe Verdi e Vittorio Emanuele alla volta di Trieste.

Le associazioni, i cittadini tutti, sono invitati a porgere a questi gloriosi caduti, sempre con noi nello spirito, tributo di fede e riverenza di devozione, a recare alle loro salme benedette omaggio di fiori.

Le case espongano tutte il tricolore abbrunato».

Altri manifesti seguiranno del Fascio e dei volontari combattenti di Gorizia.

Gorizia si appresta così ad accogliere le salme gloriose con un elevato sentimento d'amore, memore sempre di quanto questi prodi figli della Venezia Giulia hanno fatto per redimerla dal giogo straniero incolonnandosi nelle file del glorioso Esercito liberatore.

Il sentimento d'affetto che lega la nostra città alle città consorelle della Venezia Giulia, che risale fino dai giorni lontanissimi in cui tutti i figli irredenti di questo estremo lembo di Patria combatterono come un sol uomo e con un solo palpito di fede contro l'odiato oppressore, è vivamente radicato nella nostra popolazione che si appresta a salutare, questi autentici eroi della Patria, con tutti gli onori dovuti dall'infinita riconoscenza che ha e che avrà sempre per loro.

L'on. E. M. Gray a Gorizia

GORIZIA, 31

Questa sera, proveniente da Trieste, giunse a Gorizia, accompagnato dal prof. Wagnest segretario politico del Fascio di Trieste e dal signor Mayer, del Fascio stesso, l'on. Ezio Maria Gray, che fu accolto dai membri del Direttorio fascista di Gorizia. Esso si intrattenne lungamente alla sede del Fascio a discutere sul movimento fascista locale, compiacendosi del lavoro finora compiuto e per l'accordo raggiunto con i combattenti, con i volontari, con i mutilati e con gli arditi di guerra. Dopo la seduta, l'ospite fu invitato a partecipare a un banchetto all'albergo «Alla Posta».

I festeggiamenti di Zara

per la Marcia su Roma

ZARA, 30

Al Consiglio comunale, il sindaco Fabriani ha pronunciato un alato discorso inneggiante all'avvenire della Patria e alla saldezza del fascismo. Dopo la seduta consigliare, alle 20, in piazza dei Signori si formò un imponente corteo con la musica municipale e quella reggimentale; i fascisti di Zara e del territorio, la Milizia volontaria, le associazioni cittadine, i Sindacati, le scolaresche, il popolo tutto con bandiere e gagliardetti. Il corteo percorse, acclamatissimo, le principali vie della città al suono delle musiche e con canti patriottici. Raccoltosi nuovamente in piazza, dal poggiuolo del Municipio il dott. Maurizio Mandel, segretario della Federazione provinciale, pronunciò un fervido, nobilissimo discorso, rilevando la magnifica opera di ricostruzione nazionale compiuta dal fascismo e inneggiando all'Italia e al Duce.

La "Fiom" e le odierne agitazioni sindacali

MILANO, 31

In seguito ad una riunione tenuta presso la Confederazione generale del lavoro, presenti i rappresentanti della «Fiom», dell'Unione italiana del lavoro, dell'Unione sindacale italiana e del Sindacato bianco, la «Fiom» comunica: «Per quanto sollecitata da più parti ad agire energicamente, la «Fiom» in perfetto accordo con le organizzazioni che ad essa si sono associate, consiglia ancora le maestranze a pazientare: 1) per dare una nuova dimostrazione del loro vivo desiderio di evitare al Paese, alle industrie ed a se stesse i danni di una agitazione; 2) per dare a tutti gli operai la possibilità di constatare tangibilmente attraverso le nuove paghe che in molti stabilimenti conosceranno solo questa settimana e attraverso la liquidazione dei cottimi di fine mese, tutta l'insufficienza del concordato che si vuole imporre; 3) perchè i calcoli che si stanno facendo sul costo della vita nel mese di novembre dimostreranno ancor più l'insufficienza degli aumenti concessi e l'assurdo dell'impegno a non chiedere ulteriori aumenti per un anno, assunto dalla Federazione sindacale fascista proprio in un periodo di crescente aumento del costo della vita; 4) perchè non pochi industriali, convinti delle buone ragioni della Fiom, hanno esortato i loro operai a pazientare, impegnandosi a fare opera perchè la situazione venga superata con un'equa revisione del concordato incriminato; 5) perchè ad evitare ogni più lontano pretesto a speculazioni politiche, la «Fiom», in perfetto accordo con numerosi gruppi di operai ex combattenti, ritiene opportuno di non turbare in alcun modo la manifestazione del 4 novembre. E' superfluo aggiungere un nuovo richiamo alla più assoluta disciplina».

Grave disgrazia aviatoria in Czeco-Slovacchia

Tre uccisi

PRAGA, 31

L'altro giorno, per portare il saluto e l'augurio delle truppe della Czeco-Slovacchia al Presidente Masaryk, spiccarono il volo da Kosize alcuni aeroplani militari e attraversarono Nitro per atterrare a Praga. Causa la fitta nebbia uno degli eroplani si smarrì, e — non si sa bene per quale causa — precipitò a terra sfasciandosi. Perirono il pilota e due ufficiali.

Scoperta di una tipografia clandestina a Sofia

SOFIA, 31

I giornali di Sofia recano la notizia, che la polizia è riuscita a scoprire e sequestrare una tipografia clandestina, ove i comunisti stampavano i loro proclami, che diffondevano in tutta la Bulgaria. Furono trovati anche migliaia di opuscoli di propaganda. Finora furono arrestati otto tipografi.

L'Albania, la Bulgaria e la Romenia mobilitano?

BELGRADO, 31

I giornali di Belgrado ricevono notizie da Scutari, Sofia e Bucarest che farebbero credere ad una mobilitazione di questi tre Stati. Da Scutari comunicano che appena ritornati in Albania Fan Noli, Maracucci e Bairun Zur ordinarono subito la mobilitazione della prima e seconda classe e che già molte compagnie di soldati albanesi marciano verso i confini jugoslavi. Da Sofia mandano che il Governo, per scongiurare nuove sommosse, sta organizzando coi suoi aderenti delle bande che vengono istruite da ex ufficiali dell'Esercito. In questo modo il Governo avrebbe raccolto centomila uomini, i quali però verrebbero armati soltanto nel caso di estremo bisogno. Sarebbe una specie di mobilitazione larvata. Da Bucarest poi i giornali di Belgrado ricevono notizie che in Romenia fu ordinata la mobilitazione di tre classi; che tutto il movimento ferroviario è sotto il controllo militare; che i vagoni dei treni merci che arrivano al confine sono tosto vuotati e mandati nell'interno. I giornali dicono che a Belgrado non si sa a quale scopo e contro chi mobilitano i tre Stati balcanici.

Un evaso dalle carceri di Cervignano arrestato

GRADO, 31

Ieri sera il comando della stazione dei RR. CC. di qui fu avvertito telegraficamente che dalle carceri mandamentali di Cervignano era evaso il detenuto Pietro Marchesan, che nella notte dal 7 all'8 settembre ferì in rissa il conterraneo Nicolò Trojan che tuttora si trova degente all'ospedale di Trieste. Immediatamente furono iniziate accurate ricerche che durarono tutta la notte. Stamane alle 6, il comandante delle guardie municipali, Romildo Delpiccolo, informato dai carabinieri della fuga del giudicando, perlustrando a scopo di ricerca la strada Mosconi, acciuffò il fuggitivo sul ponte della Figariola, mentre si avviava alla volta di Belvedere, e lo condusse a Grado consegnandolo ai carabinieri, i quali a loro volta avvertirono immediatamente i loro superiori dell'avvenuta cattura.

Un duello rusticano fra due ragazzi

BELGRADO, 31

I giornali di Belgrado pubblicano i particolari di un emozionante duello rusticano avvenuto l'altro giorno fra due ragazzi del villaggio di Giurgevo della Backa, e che desta le più amare riflessioni sulla depravazione della gioventù e persino dell'infanzia moderna.

Due ragazzi: il dodicenne Jovan Varge e il tredicenne Paolo Hromis, innamorati tutti e due di una bambina di 10 anni, tale Irma Balogh — una magiara — trovarono più volte questioni per gelosia, poichè la Irma non si accontentava di civettare con loro due, ma si lasciava corteggiare anche da un terzo ragazzo, un don Giovanni in miniatura che faceva la corte a tutte le bambine e persino alle ragazze del villaggio. Irma non dava veramente la preferenza a nessuno dei tre e, da civetta precoce qual'è, accettava le leccornie da tutti e tre. Ma l'altro giorno fu trovata dai genitori in un bosco vicino al villaggio assieme al Varge e fu presa per le orecchie e trascinata a casa. Ciò destò le gelosie e il risentimento di Hromis. Il giorno dopo, i due rivali si trovarono per caso nella piazza del villaggio e cominciarono a bisticciarsi; e tanto si accesero, che per definire la loro disputa, corsero a casa e ritornarono in piazza armati di coltello. I contadini fecero cerchio intorno ai due combattenti e, ritenendo che si trattasse di uno scherzo, lasciarono che i due ragazzi si battessero, applaudendo ora l'uno ora l'altro a seconda dei colpi che vibravano o che paravano. Ma ci fu un momento in cui il Varge cacciò tutto il coltello nel petto dell'avversario, il quale cadde a terra fulminato.

E' facile immaginarsi la scena che successe. I contadini scapparono terrorizzati. Ma vennero i gendarmi e arrestarono il precose assassino, che fu tosto mandato nella casa di correzione a Belgrado. Verrà avviata procedura anche contro i contadini che assistettero indifferenti alla scena e non disarmarono i ragazzi.

Il piroscafo "Valdarno" distrutto da un incendio

GENOVA, 31

Alla direzione del «Lloyd Mediterraneo» è arrivata in questi giorni la notizia della perdita di uno dei piroscafi della Compagnia, il «Valdarno», un cargo-boat di 8130 tonnellate, varato nel 1919. Il breve telegramma datato da Saint Andrew, nella Florida, annuncia che nel pomeriggio del 23 corrente, un incendio violentissimo si sviluppava nei docks di legname di quel porto. Il «Valdarno», che era alla costa dei docks per completare il suo carico di legname, fu investito in pieno dalle fiamme alimentate dal forte vento; e siccome aveva le caldaie spente, non potè allontanarsi dal luogo del pericolo. In breve l'incendio lo avvolse completamente e lo distrusse. Fino a che vi fu speranza di arrestare la minaccia inesorabile del fuoco, gli uomini dell'equipaggio si prodigarono con la più grande energia, ma quando la nave appariva irremissibilmente perduta, essi dovettero pensare a porsi in salvo. Per fortuna non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Il «Valdarno» ed il suo carico erano assicurati. Gli agenti del «Lloyd Mediterraneo» a Saint Andrew provvederanno per il più sollecito rimpatrio dell'equipaggio.

La luna cadrà sulla terra?

La nostra futura luna sarà il pianeta Marte?

VIENNA, 31

Il geologo Herling va tenendo in questi giorni delle conferenze a Vienna sull'origine della nostra terra e, sulla base degli studi di Baurel, sostiene che il nostro globo terracqueo ha la bella età di due milioni di anni e che la luna non fu sempre un satellite della terra, ma un pianeta libero che girò intorno al sole come girano ora gli altri pianeti. In un tempo remotissimo, che potrebbe salire a circa un milione d'anni fa, la luna fu attratta dalla terra e costretta a girare intorno. Da quel giorno molti mutamenti sarebbero avvenuti sulla terra, perchè la luna esercitò, come esercita ancor, una grande influenza sul nostro globo. Essa però a poco a poco si avvicina alla terra e verrà il giorno in cui cadrà e si fonderà con la terra. In questo modo la nostra terra avrebbe inghiottito più di una luna, perchè prima che si avvicinasse a noi l'astro caro ai poeti, c'erano altre lune che furono tutte «divorate» dalla terra. Quando la terra avrà fatto un boccone della luna, verrà il turno ad una nuova luna e questa nuova luna sarà il pianeta Marte, che già si va avvicinando a noi.

I viennesi, che ascoltano queste conferenze, non si meravigliano delle strane teorie dello scienziato grazese, ma, buontemponi come sono, deplorano che proprio Marte, il dio della guerra, si avvicini a noi e preferirebbero l'avvicinamento di Venere. Si consolano però nella speranza che la predizione dello scienziato «lunatico» non si avveri così presto.

La nuova opera di Weingartner

Il teatro di Schönbrunn è stato chiuso

VIENNA, ottobre

Il maestro Felice Weingartner sta istrumentando una sua nuova opera la cui composizione è già interamente terminata. L'opera s'intitolerà «L'Apostata». Il libretto — che è stato scritto dal compositore — avrà per soggetto la figura storica di Giuliano l'Apostata e la sua lotta contro il cristianesimo.

* Il Teatro del Castello di Schönbrunn già ritrovo privatissimo degli Absburgo e che alcuni mesi fa era stato aperto al pubblico dopo una radicale ricostruzione, non ha saputo acquistarsi le simpatie dei viennesi. L'amministrazione governativa del teatro, visto che la sala restava quasi sempre vuota, s'è decisa a chiuderla rimettendoci i molti milioni di corone spesi per il rinnovamento. Gli attori sono stati licenziati per il 1.o di novembre. Lo Stato vorrebbe ora cedere l'amministrazione del teatro a qualche impresa privata, ciò che gli riescirà però difficilmente, essendo generale il timore che il pubblico — data la posizione eccentrica del teatro — continuerebbe a disertarlo anche per il futuro.

Torneo calcistico Pro Targa Gorizia

GORIZIA, 31

La segreteria dell'Associazione sportiva Pro Gorizia ci comunica che, allo scopo di dar maggior incremento allo sport calcistico e per disciplinare le giovani falangi di città e del circondario si è fatta iniziatrice e organizzatrice di un torneo «Targa Pro Gorizia», certa dell'iscrizione di un lotto imponente di squadre.

Il regolamento è il seguente: Al torneo potranno partecipare squadre libere cittadine e della regione. Vi sarà inscritta la squadra allievi della A. S. Pro Gorizia. Le iscrizioni sono aperte a partire dal 31 corrente (A. S. Pro Gorizia, casella postale n. 69) e vanno accompagnate dalla tassa di lire 5. Al torneo potranno partecipare giovanotti che non abbiano superato il 18.o anno. Ogni squadra non potrà iscrivere più di 20 giuocatori che dovranno essere elencati all'atto dell'iscrizione. Le gare si svolgeranno sul campo del Pro Gorizia e il torneo sarà disputato a girone doppio con la classifica a punti (partita vinta punti 2, nulla punti 1. Partita persa punti 0).

Le squadre che intendessero sporgere reclamo contro lo svolgimento delle gare, dovranno far pervenire reclami entro 48 ore dalla partita. I reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 3 restituibili nel caso che il reclamo fosse accettato. Alla squadra vincente sarà assegnata la Targa Pro Gorizia con diploma, alla seconda classificata una medaglia grande d'argento e alla terza classificata una medaglia piccola d'argento.

Gli arbitri saranno designati dal comitato organizzatore. Il torneo avrà inizio sabato 1. novembre 1924. Le squadre e l'ora dei singoli incontri saranno notificate sull'albo sociale.

Pro Gorizia contro A. S. Edera di Pola

POLA, 31

Domenica scenderà a Pola lo squadrone del «Pro Gorizia» per un incontro amichevole di calcio con la squadra dell'A. S. «Edera». La squadra goriziana, che nel recente girone di qualificazione mise in evidenza la poderosa formazione, piegò domenica scorsa a Gorizia gli ederini polesi per 6 goals a due. Il match di ritorno sarà quindi combattutissimo poichè i «rossi» polesi si batteranno decisi di ottenere una vittoria che sia anche una rivincita alla dolorosa sconfitta.

L'importante incontro avverrà sul campo sportivo di Prato Sette Moreri in via Promontore.

La popolarissima ciclistica dell'U. S. G. G.

POLA, 31

Come annunciato, martedì 4 novembre si svolgerà la corsa ciclistica «popolarissima» indetta e organizzata dall'Unione Sportiva «Giovanni Grion» su un percorso di 60 chilometri. Le inscrizioni, libere a dilettanti di III e IV categoria federati all'U. V. I., si ricevono presso il sig. Campagnolo, Piazza Foro.

COMUNICATI *)

A
GIUSEPPINA e LUIGI UKMAR
i nostri più fervidi auguri in occasione del loro venticinquesimo anniversario di matrimonio
La figlia MARY
il genero FRANCESCO SCHAFFER
ed il nipotino WALTER
Trieste, 1.o novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la Direzione dell'**ISTITUTO PRIVATO «CESARE BATTISTI»** (via Battisti 10) nella persona del Direttore signor

Rodolfo Imperiali

e il corpo insegnante dell'Istituto composto dai docenti signori: **dott. Carlo Schutzbier, prof.i Emilio Rendis-Gagliardi, Marcello Dilena, Giovanni Giordani, Manlio Tuni, Fernando Polacco**, per aver preparato in soli dieci mesi suo figlio **Ettore** a conseguire la

licenza fisico-matematica

nel contempo raccomanda

l'Istituto privato Cesare Battisti

a tutti i genitori e alunni i quali vogliono essere preparati coscienziosamente e guadagnare gli anni perduti.

ing. FRANCESCO BUTTORAZ

RINGRAZIAMENTO

Sento l'imperioso dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo medico

primario PIETRO de FAVENTO

che con una speciale cura mi guarì completamente in brevissimo tempo dalla malattia **prurito** che da lungo tempo mi perseguitava.

CARLO DECLEVA

Istituto "Minerva"
VIA ROSSINI N. 16

Corsi preparatori, diurni e serali, per sostenere i seguenti esami di Stato:
a) **Maturità classica e scientifica** (Liceo classico e Liceo scientifico).
b) **Abilitazione tecnica** (diploma di ragioniere e di perito agrimensore).
c) **Abilitazione magistrale** (Istituto magistrale superiore).
Le lezioni incominciano giovedì 6 novembre.
Informazioni e iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 20.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Congresso nazionale dei ragionieri italiani
inaugurato da S. E. de Stefani con un notevole discorso di politica finanziaria

La cerimonia inaugurale

Ieri alle 11.35, nella sala della Filarmonico-Drammatica si è inaugurato solennemente il congresso dei ragionieri, alla presenza di S. E. Alberto de Stefani, ministro delle Finanze, e di uno stuolo di personalità rappresentanti le autorità civili e militari, la finanza, l'industria, il commercio e la politica della città e della regione.

All'arrivo di S. E. de Stefani, giunto alle 10.30, accompagnato da S. E. Banelli e dal gr. uff. Faccini, capo di gabinetto del ministro, erano alla stazione S. E. Spezzotti, sottosegretario all'Economia, il ten. gen. Pugliese, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, il gen. Traditi, della Milizia nazionale, i senatori e i deputati e una folla di autorità e rappresentanze.

Il ministro de Stefani fu accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla presente e, dopo le presentazioni nella saletta reale, salito su un'automobile, si recò direttamente alla Filarmonico-Drammatica.

L'elegante sala, affollata di congressisti e d'invitati, accoglie l'arrivo del ministro e delle personalità che lo seguono, con vivissimi applausi. Il ministro si reca subito al tavolo presidenziale e ne occupa il centro. Intorno al ministro, sullo stesso tavolo prendono posto: S. E. Banelli, il sindaco sen. Pitacco, il prefetto gr. uff. Moroni, il prof. gr. uff. Pavesi, pres. della Federazione nazionale dei ragionieri, il ten. gen. Pugliese in rappresentanza del ministro della Guerra e di S. E. il gen. Vaccari, il sen. Teodoro Mayer, S. E. Spezzotti, il sen. conte Salvatore Segrè, il sen. Alfonso Valerio, l'on. Fulvio Suvich, S. E. Torella, il comm. Cazzafurra, il comm. Tedeschi, il sen. Morpurgo, il sen. Chersich e il rag. Matteucci.

E' presente anche il Comitato direttivo industriali e commercianti, che anche qui fanno corona all'ospite illustre, come gli avevano reso onore alla Stazione.

Sono presenti anche il Comitato direttivo del congresso, composto dai seguenti signori: prof. rag. Pietro Pavesi, presidente della Federazione Nazionale Coll. Rag.; prof. rag. Ersilio Confalonieri, segretario Fed. Naz. Coll. Rag.; prof. rag. Giulio Giussani, segretario Fed. Naz. Coll. Rag.; rag. Umberto Bonetti, segretario; rag. Guido Palese, segretario; rag. Paride Prearo, segretario; i componenti la commissione organizzatrice locale, signori: dott. rag. Renato Matteucci, presidente; rag. Ugo Abbondanno, vicepresidente; rag. Guido Palese, segretario; rag. Carlo Della Martera, tesoriere; rag. Rodolfo Adam; rag. Virgilio Apollonio; rag. Silvio Bailo; rag. dott. Giuseppe Foa; rag. dott. Guido Franck; rag. dott. Ugo Hirn; rag. Giusto Mossauer; rag. dott. Menotti Pacher; rag. Aldo Romanin; rag. Antonio Sbisà; rag. Francesco Simone, e quelli della commissione organizzatrice, signori: rag. Guido Bertolotti, tesoriere: prof. rag. Eugenio Grego; rag. Ferruccio Jellinek.

Anche le commissioni di finanza e propaganda, dei temi, ecc. sono al completo. Al congresso sono rappresentati oltre 70 collegi d'Italia e al Comitato sono pervenute oltre 5000 adesioni, fra cui quelle di numerosi ministri e sottosegretari e di illustri parlamentari.

I discorsi

Quando nella sala si fa silenzio, dopo la prolungata ovazione di saluto a S. E. de Stefani, prende primo la parola il dott. Tedeschi, il quale porge al congresso il saluto della Camera di commercio. Ringrazia Palermo di aver ceduto a Trieste l'onore di ospitare l'importante convegno, rivolge calorose parole a S. E. de Stefani e a S. E. Banelli, esalta l'attività e l'importanza sociale ed economica della classe dei ragionieri e conclude facendo i più fervidi voti perchè i lavori del congresso dieno proficui frutti nell'interesse della classe dei ragionieri e di quello del Paese.

Segue al dott. Tedeschi, vivamente applaudito, il sen. Pitacco, il quale porta al congresso il saluto della città. Ha calorose parole per S. E. de Stefani, che Trieste ospita con orgoglio, ricorda la funzione economica di Trieste, rileva infine l'importanza del congresso, che ha un interesse nazionale. Anche il discorso del Sindaco è assai applaudito.

Parla quindi il presidente del Comitato ordinatore, il quale esordisce inviando un saluto a Palermo la cui rinunzia a ospitare il XIII Congresso a favore di Trieste aggiunge all'odierna adunata solennità di un rito; invia un referente omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, sotto il cui alto patronato il Congresso si svolge, e afferma che esso vuole essere rassegna di forze, mobilitazione di spiriti, ribellione di coscienze contro l'insidia che si avventa verso il patrimonio della professione di ragioniere.

Le parole del prof. Pavesi sono interrotte dall'applauso allorchè egli accenna a S. E. Luigi Luzzatti, il quale ha inviato un messaggio al Congresso in cui si dichiara dolente che ragioni di salute non gli consentano di inaugurare, come ne ebbe invito, il Congresso stesso. Dei ragionieri egli ricorda in questo momento le belle tradizioni, le loro alte funzioni e quello che da loro si attende in quest'ora il Paese. Infine l'assemblea, allorchè il prof. Pavesi accenna ai morti per la redenzione d'Italia, scatta unanime in piedi ed ascolta le ultime parole del discorso con reverenza e raccoglimento.

Il forte e nutrito discorso
del ministro delle Finanze

E' ora la volta di S. E. de Stefani. Un lungo, entusiastico applauso lo saluta quando s'alza. Fattosi silenzio, il ministro delle Finanze dice:

Mi sono voluto offrire una giornata limpida e tranquilla e perciò ho accolto l'invito di Trieste e il vostro.

Il mio animo è tuttavia pieno di mestizia. Nell'arco della mia vita ho veduto scomparire ormai i miei maestri: Francesco Ferrara, Angelo Messedaglia, Vilfredo Pareto, e, in questi giorni, anche Maffeo Pantaleoni. Essi appartennero alle due generazioni che hanno preceduto la mia; tra i compiti più gravi della generazione che sopravviene c'è anche quello di riempire i quadri lasciati vuoti. Questo non può essere che il prodotto del più spirituale idealismo e di una paziente e poetica disciplina dello spirito. L'ho accolto, come dissi, con piacere il vostro invito oltre che per aver studiato in altri tempi i vostri metodi e i vostri problemi in relazione a quelli che più intimamente mi hanno occupato, anche per il fatto che la materia del mio Governo, quella che oggi, per il verificarsi impensato di casi, mi è affidata, passa attraverso gli schemi della Vostra arte: materia che diventa numero e numero che diventa materia.

La tradizione della dottrina

Voi coltivate dottrine che hanno delle nobili tradizioni e un'arte che ha essa pure la sua ragione pratica. Il problema della prosperità delle nazioni è, considerato nel suo aspetto materiale, un problema meccanico: quello medesimo dell'economia delle macchine. Qualunque sia l'entità della forza motrice e il suo campo definitivo dell'applicazione, il problema sussiste così per la economia privata come per l'economia dello Stato. Dal modo della sua risoluzione dipende il rapporto tra la fatica e il rendimento, tra l'utilizzazione e la dispersione. A questo rapporto, più che alla varia vicenda e fortuna dei postulati politici è affidato il benessere del popolo e la forza effettiva del Paese anche nell'ordine internazionale. Voi controllate per ragione del vostro ufficio, la corrispondenza con le reali possibilità di ogni inziativa economica e ne sorvegliate l'andamento durante l'attuazione. E perciò non mi meraviglia che siate considerati, dai parassiti delle private e delle pubbliche intraprese, e dalle anime intemperanti, gente quanto mai incomoda, cosa che a me pure è replicatamente accaduta dagli svariati celebratori dei disavanzi geniali. Consentite invece signori, che io vi rammenti che recenti casi hanno dimostrato non la esuberanza qualitativa dei vostri quadri e quella del vostro intervento o l'esagerazione degli ostacoli frapposti a tali genialità, ma piuttosto la loro deficienza specialmente sul ponte di comando delle grandi navi, specialmente cioè per quelle funzioni in cui la sapienza del controllo deve coordinarsi con la facoltà di organizzazioni, con la intuizione economica, con la potenza della volontà realizzatrice.

Il problema del controllo amministrativo degli enti pubblici

Voi esaminerete in questo Congresso argomenti certamente interessanti di cui uno tra essi è anche un mio assillante problema: il controllo sull'amministrazione degli enti pubblici locali e il modo per attuarlo. O vi si procederà energicamente o gli enti locali riprenderanno la via della graduale soffocazione dello Stato. Ma un problema sovrasta ogni altro ed è quello dello spirito con cui la vostra arte deve essere esercitata: col sentimento cioè di adempiere ad una funzione nazionale. (Applausi). *Usciamo dai limiti del vostro ordine professionale per vedere il contenuto della vostra funzione nella sua essenza e nel campo a sè più vasto di tutta l'attività del Paese. Vi renderete conto dell'importanza che ha la saggia economia delle forze e la veggente intuizione della possibilità per un popolo che cresce formidabilmente, che è costretto a spremere la vita da una terra per tanta parte aspra e improduttiva e al quale gli Stati retti dai Governi democratici dell'universale fratellanza chiudono la possibilità del lavoro internazionale* (Approvazioni e applausi). *Nell'uso delle disponibilità totali della Nazione ci sono due proporzioni di capitale importanza: la proporzione tra disponibilità consumate, e la proporzione tra disponibilità gestite dagli enti pubblici e disponibilità gestite dalle private economie. Tali rapporti mostrano, in questi ultimi anni di assestamento economico e finanziario un'andatura favorevole anche oltre le migliori previsioni degli ottimisti.*

Le diminuzioni dei debiti dello Stato

L'accensione dei debiti, che ammontava a 7.040.000.000 nell'esercizio 1921-1922, si ridusse a 3.237.000.000 nel 1922-1923, cui seguì nel 1923-1924 una diminuzione di debiti di 1.087.000.000 e di 347.000.000 nel primo trimestre di questo esercizio. D'altro lato i mezzi attinti dallo Stato alla economia privata, a titolo di entrate ordinarie e straordinarie, mostrano la seguente diminuzione: da 22.993 milioni nel 1921-1922 a 20.447 milioni nel 1922-23, 16.913 milioni nel 1923-24 e ammontano a 3.647 milioni nel primo trimestre dell'esercizio attuale. Lo Stato ha ripreso il dominio della sua finanza.

Ma che cosa è lo Stato? Esso è una nobile realtà. Esso è una realtà instabile che ha comune con le cose animate il loro variabile destino. Il suo fondamento è soltanto nella forza spirituale che esso deriva dalla popolazione e di cui dispone attraverso i suoi organi: esso è il risultato di un rapporto tra le forze della conservazione e della vita e quelle della decadenza e della morte: è il prodotto ad un tempo del consenso e della subordinazione e anche del contrasto tra la potenza di coloro che lo vogliono forte, logico, giusto e nazionale e coloro che lo vogliono in relazione a questi criteri e a questo spirito, distrutto. Il problema lancinante è, per quanto mi riguarda, quello dell'antitesi tra le necessità e le disponibilità, tra il presente e l'avvenire (applausi). *La finanza dello Stato italiano è oggi, secondo anniversario della mia gestione, nel suo momento psicologicamente più delicato.*

La delicatezza del momento economico attuale

Vi assicuro che mai come oggi ho sentito il timore della incomprensione delle categorie e delle richieste sproporzionate alle disponibilità. Io mi domando: dobbiamo compromettere il risultato del nostro mirabile sforzo? Dobbiamo riprendere la via dell'indebitamento? Dobbiamo stampare della carta moneta? Dobbiamo soffocare sotto il peso dei pubblici tributi le rinascenti energie? Dobbiamo indebolire il credito dello Stato col ritorno al disavanzo? Dobbiamo sacrificare per altri programmi una situazione che è motivo di legittimo orgoglio per tutti gli italiani? (no, no). *La gestione del pubblico denaro deve continuare prudentissima: bisogna far fronte alle eventuali maggiori necessità con la sua migliore utilizzazione: bisogna battere il passo finchè le posizioni raggiunte non siano consolidate e oltrepassate, e soprattutto non bisogna disorganizzare quelle leggi che costituiscono le predisposte difese. Gli impegni assunti a cospetto della Nazione vennero adempiuti. Io spero che la necessità di conservare quest'opera sia profondamente sentita da tutto il popolo italiano, da ogni categoria di interessi. E ciò sarà purchè il sentimento dei cittadini non sia offeso nel suo spirito di giustizia con particolari concessioni nella ripartizione delle disponibilità.*

Vi ho manifestato le mie trepidazioni, come regolatore delle entrate e delle spese della più grande azienda che sia qui rappresentata, sulla cui fortuna si ripercuote quella di tutte le private intraprese e dalla cui fortuna esse medesime e tutta la vita del popolo italiano dipendono (applausi). *Ho pesato le mie parole, esse non sono un segnale d'allarme ma un doveroso richiamo. Vi ringrazio di averle attentamente ascoltate, auguro a voi proficue discussioni e saggie deliberazioni* (applausi). *Inauguro i vostri lavori nel nome augusto del Re.*

L'assemblea alla fine del discorso pronunciato da S. E. scatta unanime in piedi e prorompe in una lunga ovazione. I principali convenuti si congratulano con il ministro delle Finanze, il quale attraverso la folla plaudente esce dalla sala.

Appena uscito dalla Filarmonica, il ministro è stato salutato dalla folla raccolta in via del Teatro con una lunga ovazione. Egli è salito sull'automobile del Comune insieme con il sindaco sen. Pitacco, con l'assessore delegato avv. Sergio Dompieri, con S. E. Banelli, con S. E. Spezzotti e con il gr. uff. Faccini. In altre automobili hanno preso posto i membri del Comitato ordinatore del Congresso e i principali esponenti della vita economica cittadina. Le vetture si sono dirette alla volta del porto Duca d'Aosta per una visita agli hangars, agli impianti dello Stabilimento tecnico triestino e ai moli che maggiormente richiedono le provvidenze del Governo per la loro definitiva sistemazione. Nel corso della breve visita, il ministro ha preso molto interesse alle condizioni generali dei nostri punti franchi e si è espresso in termini molto lusinghieri per le condizioni del traffico e per l'abilità con cui questo si svolge.

Il banchetto in onore di S. E. de Stefani

All'una precisa ha avuto luogo il banchetto in onore di S. E. de Stefani nella sala Tina di Lorenzo. Al tavolo d'onore sedevano, alla sinistra del ministro, il sindaco sen. Pitacco, S. E. Spezzotti, il prefetto gr. uff. Moroni, il sen. Morpurgo, il sen. Mayer e l'on. Gray; alla destra del ministro, sedevano S. E. Banelli, il ten. gen. Pugliese, comandante interinale del Corpo d'Armata, il sen. Valerio, il conte Salvatore Segrè. Agli altri tavoli abbiamo notato il generale Traditi, comandante della Milizia, il barone Torella, Procuratore generale del Re, il gr. uff. Giulio Faccini, festeggiato calorosamente da tutti gli amici, che lo ricordano capo di gabinetto di S. E. Mosconi, il comm. Tedeschi, presidente della Camera di commercio, il gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali, il comm. Frigjessy, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriali, il gr. uff. Scaramangà, presidente della Banca Commerciale Triestina, il sen. Chersich, l'assessore delegato Dompieri, il comm. Zanconato, il ten col. Negri, l'on. Suvich, il segretario generale del Comune cav. Coverlizza, il viceprefetto Delli Santi, l'ammiraglio Genta, l'on. Mrach, l'on. Pisenti e molti altri.

Alle frutta ha preso per primo la parola il sen. Pitacco il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

«Eccellenza! E' la prima volta che un ministro delle Finanze visiti la nostra città. L'onore che siate proprio Voi a visitarla, che non per cortigiana piacenteria, ma per intimo convincimento mi son permesso di salutarVi poco anzi fra il consenso entusiastico dei cittadini come il restauratore geniale delle finanze della nuova Italia, lo dobbiamo ascrivere a particolare ventura per la nostra città.

Voi venite fra noi, mentre Trieste, superata in gran parte la grave crisi nella quale minacciavano di affogare i nostri traffici secolari, sta riprendendo in concordia di energie, disciplinata e fattiva, nel commercio, nell'industria, nella navigazione, il passato fervore di ardimento, d'iniziative, di opere.

La città, ingiustamente calunniata, quasi abile sfruttatrice del sentimento nazionale, non domanda, Eccellenza, come non ha mai domandato, eccezionali favori, straordinari sussidi.

Trieste, convinta della importante funzione del suo porto quale istrumento irradiatore fra l'Italia e il mondo danubiano, fra l'Europa centrale e il Levante, non vuol ridursi, come per un momento si è potuto temere, a parassita involontaria dei suoi più fortunati fratelli, ma vuol vivere la propria vita di produzione e di scambi per contribuire alla prosperità economica di tutta la Nazione della quale si sente più che mai figlia affezionata e devota.

Ma perchè ciò sia veramente sollecitamente possibile, perchè Trieste brilli anche nei riflessi politici della sua nuova e fulgida veste, occorre che il Governo, con illuminata larghezza d'idee provveda all'esecuzione di quelle opere pubbliche che sono indispensabili ai più delicati e redditizi servizi dello Stato, ai più urgenti bisogni dei traffici, conscio, come esso è, che il sospendere i lavori in corso o il non mantenere o non completare gli impianti in esercizio mal si concilia con quella ben intesa economia della quale V. E. si è resa così benemerita per le fortune della Patria.

Il seme gettato nei solchi sudati non va perduto; Eccellenza, e la nostra città, lo possiamo affermare con legittimo orgoglio, è città di lavoratori tenaci che sanno far fruttificare la messe.

Accogliete, Eccellenza, le giuste nostre domande ed avrete dato nuova ragione di poter dimostrare con il più nobile vanto quanti sacrifici il Governo fascista ha voluto e saputo compiere per aumentare anche con la riconoscenza dei cuori la fusione di tutto il popolo nostro con l'anima della Nazione.

Ed alla nostra Nazione che è grande, forte e disciplinata e alla Vostra lieta fortuna io levo il bicchiere, con i più fervidi voti».

Parla S. E. de Stefani

Ha preso quindi la parola S. E. de Stefani, cui i presenti, per qualche minuto, hanno tributato una calorosissima e commovente dimostrazione di affetto. Il ministro ha pronunciato brevi parole per dire che egli avrebbe preferito che il discorso del sindaco fosse seguito anzichè preceduto al suo. Ha espresso il suo caldo ringraziamento per le manifestazioni tributategli e ha quindi accennato alle difficoltà in cui il ministro delle Finanze compie l'opera sua.

Con garbata ironia, ha detto di voler rendersi interprete dei bisogni della città, presso i suoi colleghi dell'Interno, dell'Industria e dei Lavori Pubblici, cercando con ciò di difendere il ministro delle Finanze da ogni possibilità di dichiarazioni impegnative. Ha accennato alle posizioni generali dell'Italia e alla necessità di mantenere un perfetto equilibrio tra il nord ed il sud, così da dare ai problemi della Nazione quella unità di indirizzo che è garanzia di equità. Parlando della situazione adriatica, ha detto che vi sono tre emporii importanti: Venezia, Trieste e Fiume, e che questi devono operare nella più completa intesa per la grande funzione ad essi riservata nell'economia nazionale e nella politica mediterranea. Ha accennato quindi alla magnifica opera di assimilazione che è stata compiuta in questi ultimi tempi rievocando l'opera benemerita del Ministero fascista. Le parole del ministro sono state coronate dagli applausi generali.

Quindi il banchetto ha avuto termine.

La gita nel porto

Dal palazzo Dreher S. E. il ministro de Stefani si recò, accompagnato dal seguito e dalle autorità, al molo Audace dove era ormeggiato il piroscafo «S. Marco» della Società di navigazione Istria-Trieste, messo molto cortesemente a disposizione del ministro delle Finanze, dalla direzione.

Faceva gli onori di casa a bordo il direttore cav. Robba. Alle 14.30, quando le autorità furono tutte a bordo, il piroscafo lasciò gli ormeggi e si diresse a velocità ridotta verso il Punto franco Emanuele Filiberto di Savoia.

Accompagnavano il ministro, che salito sul ponte osservava le costruzioni del porto, il sindaco sen. Pitacco, S. E. l'on. Banelli, S. E. l'on. Spezzotti, il sen. Mayer, il sen. conte Segrè, il sen. Chersich, il sen. Morpurgo, gli onorevoli Suvich e Bilucaglia, il generale Pugliese, il gr. uff. Faccini, l'amm. Genta, il console gen. Traditi, il gr. uff. Scaramangà, il gr. uff. Ucelli, il comm. Guido Segre, il gr. uff. Morpurgo, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Sacerdoti, il comm. Gregoris, il comm. Pollich, il direttore Peterlini, il comm. Zago, il comm. Alberto Cosulich, il comm. col. Paride Negri, il comm. avv. Ara, il gr. uff. Pavesi, il cav. uff. Delli Santi, il cav. uff. Zanconato, il comm. dott. Tedeschi, il comm. dott. Frygessi, l'ass. Dompieri, il comm. Tamaro, il comm. Sanguinetti, il comm. Moscheni, il comm. Silenzi, il direttore Krausz, il comm. Gilli, il col. Sterzi, il col. Laria, il comandante Marzari, il console D'Orazio, il ten. col. Diciotti, il dott. Budinich, il cav. Lussi, il cav. Martelli, l'ing. cav. Suligoi-Silvani, il dott. Polacco, il cav. Comici, il cav. ing. Camanzi, il cav. Sepilli, il cav. Mateucci, il cav. Coverlizza, il cav. Costanzo, il cav. Pacor, l'avv. Volli, il cav. Freno, il sig. Premuda e qualche altro.

A S. E. de Stefani vennero brevemente illustrati i bisogni più urgenti per la valorizzazione degli impianti portuali, specialmente del punto franco Duca d'Aosta.

Quando il piroscafo passò davanti ai cantieri, S. E. si interessò vivamente sui lavori e sulle costruzioni in corso.

Giunto all'altezza di Muggia, il piroscafo puntò verso il Punto franco vecchio e quindi ritornò al molo Audace, dove il ministro de Stefani si congedò dalle autorità e dalle personalità cittadine e si recò in automobile a Postumia per visitare le grotte, accompagnato da S. E. Spezzotti e dal gr. uff. Faccini. Da Postumia il ministro si recherà a Udine.

I congressisti iniziano i lavori

Alle 15, con puntualità che fa onore ai ragionieri italiani, il presidente gr. uff. Pavesi può dichiarare aperta la seduta. Nel salone vi è affluenza di congressisti. Sembra non manchi nessuno, se si deve giudicare dal loro numero. Anche questa diligenza è di ottimo auspicio ai lavori del congresso.

Subito dopo, il prof. Gonfalonieri, di Milano, comunica il messaggio che S. E. Luigi Luzzatti ha inviato al congresso

Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza che risulta così composto:

Presidente prof. Pavesi; vicepresidente prof. Vincenzo Gitti, di Torino; prof. Renato Matteucci, di Trieste; prof. Gerolamo Montesano, di Palermo; segretari: prof. Giulio Giussani; prof. Ersilio Confalonieri; Umberto Bonetti; Guido Palese; Paride Prearo.

Su proposta della presidenza, viene approvato l'invio dei seguenti telegrammi: a S. M. il Re ed al Presidente dei ministri.

I telegrammi al Re ed al Presidente dei ministri

«Sua Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante di campo di Sua Maestà. Roma. - Dalla città redenta che simboleggia auspicata unità della Patria raggiunta per saggezza e valore di Sovrano e di popolo, tredicesimo congresso ragionieri italiani che fregiasi dell'Augusto Patronato di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte nella solennità di un rito che gli aduna in Trieste nei giorni sacri al culto della italica Vittoria porge alla Maestà del Sovrano primo soldato d'Italia ed augusta immagine della Patria immortale fervido e devoto tributo di augurale omaggio. - Presidente: prof. Pavesi».

«Sua Eccellenza Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma - Dalla città redenta che simboleggia auspicata raggiunta unità della Patria, tredicesimo congresso nazionale ragionieri invia Vostra Eccellenza deferente saluto augurale. Ragionieri italiani sentono che loro patrimonio studi professione sempre volti grandezza economica del Paese debbono trovare in Eccellenza Vostra magnifico assertore di italiche tradizioni autorevole sicuro presidio e difesa. Con tali sentimenti rinnovano espressione omaggio devoto. - Presidente tredicesimo Congresso nazionale ragionieri, prof. Pavesi.».

Inoltre il congresso si propone di porre una ghirlanda sulla lapide che ricorda i caduti triestini nella guerra di redenzione.

Il rag. Grossi, a nome di Trento, sua patria, saluta Trieste sorella nel martirio, ricordando come le due città furono in ogni tempo segnacolo invitto di riscossa nazionale. Finisce invitando l'assemblea a unirsi a lui nel grido di «Viva l'Italia, Viva Trieste!».

Applausi scroscianti coprono la voce dell'oratore.

Il Presidente ringrazia il ragioniere Grossi e invita ad accomunare Zara a Trieste e Trento. (*Applausi*).

Il dott. Calderali, a nome dei notai di Trieste e Gorizia, esprime il vivo compiacimento che la sua città natale abbia raccolta la operosa e intelligente categoria dei ragionieri, e Pertoli, di Capodistria, invita i presenti a rivolgere un saluto alla memoria di Nazario Sauro. (*Ovazione generale*). Porge infine l'augurio che dalla serenità e serietà delle discussioni che avranno luogo in seno al congresso la categoria dei ragionieri alla quale egli si onora di appartenere ne tragga vantaggio.

Il principio delle discussioni professionali

Queste prime battute patriottiche del congresso sono accolte col più vivo entusiasmo. L'ambiente mano a mano si scalda; gli animi di tutti i convenuti subiscono evidentemente la sottile sebbene alta e generosa suggestione che esercita Trieste su tutti coloro che vi giungono da ogni parte d'Italia. Tutto questo è bello.

Ma con ciò la serenità, o meglio, la unanimità dei consensi sembra voglia cessare; quando cioè cominciano le discussioni di carattere squisitamente professionale. Ben è vero però che la fine ultima e conclusiva della seduta ricondurrà l'assemblea ad una manifestazione di unità di pensieri e d'intenti che riesce a cancellare perfettamente l'impressione che si è avuta durante la discussione di un evidente nervosismo generale che talvolta neanche l'alta autorità del presidente è riuscita a calmare.

La difesa di classe

Prende per primo la parola il segretario della Federazione prof. Giussani di Milano, relatore di una memoria «Difesa di classe» di cui espone concisamente i concetti fondamentali.

Premesso che la legge 15 luglio 1906 disciplina da quasi un ventennio l'esercizio della professione di ragioniere e i ragionieri, in serrate argomentazioni dimostra che non deve essere lecito, all'infuori di quella legge, pretendere di disciplinare altri ragionieri e altre professioni di ragioniere.

Lamenta la tumultuaria legislazione al riguardo emanata con D. L. nel campo scolastico dal Ministero della P. I. e dell'E. N. e in quello professionale dal Ministero per la Giustizia.

Afferma la inconsistenza giuridica del diploma di abilitazione professionale attualmente rilasciato dagli Istituti tecnici in contraddizione con la legge sulla riforma della scuola media per la quale l'Istituto tecnico deve preparare unicamente all'esercizio di uffici amministrativi e commerciali. Chiede che il Ministero dell'E. N. ritorni sul suo D. L. 15 maggio 1924 in guis che gli Istituti medi commerciali non abbiano a rilasciare diplomi di ragioniere commerciale, industriale e attuariale e l'abilitazione professionale relativa, in contrasto con la legge professionale e con le disposizioni emanate dal Ministero della P. I. che non rilascia il titolo di ragioniere, ma solamente l'abilitazione professionale; e infine dimostra che il D. L 24 gennaio 1924 emanato dal Ministero per la Giustizia per disciplinare classi professionali e professioni non ancora regolate da preesistenti leggi, non può trovare applicazione per tutti coloro che, avendo i requisiti per essere inscritti negli attuali Collegi legali dei ragionieri, anche senza esserne inscritti esercitano la professione.

Chiede che la professione venga disciplinata per tutti coloro che la esercitano fuori e dentro i confini della legge 15 luglio 1906 con una unica norma legislativa la quale non potrà essere dettata se non modificando la norma vigente portata dalla legge 15 luglio 1906 che attualmente disciplina l'esercizio della professione di ragioniere».

Quindi raccomanda all'assemblea la compattezza che è forza, onde ottenere ciò che rappresenta la minima difesa della classe.

Segue il prof. Basotti di Perugia, sempre sul tema della differenza professionale esistente fra ragionieri e dottori in scienze economiche e commerciali, e presenta un o. d. g. in cui si propone la elevazione culturale dei ragionieri per cui reclama la istituzione di una scuola superiore di ragioneria.

Il prof. Battini di Milano dice delle relazioni mediocremente cordiali esistenti fra le due categorie di professionisti — s'intende ragionieri e dottori. — Ricorda il mancato accordo fra i rispettivi rappresentanti al convegno di Roma e legge l'o. d. g. votato di recente dai dottori a Bologna. Desio di Bolzano vorrebbe una maggiore sincerità nei riguardi dei rapporti attuali fra le due categorie. Miogri ribatte calorosamente alcune affermazioni del prof. Battino concludendo col negare qualsiasi possibilità di accordo fra ragionieri e dottori in scienze economiche

L'assemblea applaude.

Il prof. Giussani è dell'opinione che non si parli più del passato. Raccomanda ancora una volta la disciplina per cui si lasci alla Federazione il compito della difesa della classe. Di questa opinione non è perfettamente Piretti di Bologna, le cui parole non suonano piena fiducia all'opera spiegata dalla Federazione in favore della classe, provocando discussioni vivaci nell'assemblea.

Il Presidente interviene affermando che la Federazione ha sempre e in ogni occasione difeso gli interessi dei ragionieri per cui respinge indignato gli apprezzamenti del precedente oratore. Parlano in seguito il comm. Modenese, il comm. Rizzo e infine il rag. Jellinech il quale chiede per quanto riguarda la professione di ragioniere il ritorno puro e semplice alla legislazione del 1921 che ha per base la legge del 1906. Raccomanda l'unità di pensiero e di opera acciocchè la organizzazione non si scinda.

Diverse opinioni sulla possibilità di accordi con i dottori

Il comm. Montesano di Palermo non vorrebbe che si tagliassero i ponti per un eventuale accordo — ch'egli crede possibile in avvenire — tra ragionieri e dottori. Della stessa opinione è il dott. Palumbo di Palermo. Egli si associa alla relazione Giussani, ed esprime fiducia in una futura intesa. Vorrebbe si ritornasse all'o. d. g. votato al congresso di Napoli, nello spirito se non nella forma.

Ma Miogri nega la possibilità di accordi mentre Pellerano di Genova, è per la moderazione onde non abbia ad acuirsi il dissidio esistente fra le due categorie.

Giussani cerca di riporre la discussione sul binario programmatico, val quanto dire su di una linea di chiarezza, richiamando l'assemblea alla realtà delle cose.

L'assemblea applaude, ma nel contempo dà chiari segni di stanchezza. Da parecchi punti della sala si chiede a gran voce la chiusura, la quale, posta ai voti, viene approvata.

L'ordine del giorno votato

Fra voci diverse e discordi, prende infine la parola il relatore Giussani. Egli dichiara di avere l'impressione che la discussione è servita se non altro a maturare le idee di ciascuno.

L'ordine del giorno Cattaneo modificato e approvato dal congresso suona:

«Il Congresso constata che tutte le aspirazioni della classe, conclamate in ogni sua assise sono state respinte; e che invece provvedimenti legislativi e di Governo contraddittori e scoordinati hanno portato alla confusione della disciplina della professione del ragioniere, avverte l'imperiosa necessità di un ritorno su tutta la recente improvvisazione legislativa; plaude alla strenua difesa che dei diritti della classe ha fatto la Federazione nazionale unica e legittima rappresentante di classe del bene di convergere l'azione al rispetto della legge 15 luglio 1906 che in tutta la propria insufficienza rappresenta pur sempre la minima inviolabile garanzia dei diritti e funzioni dei ragionieri; e afferma per intanto la improrogabile necessità dell'abolizione di ogni titolo di abilitazione scolastica di ragioniere».

La lunga, laboriosa e in qualche istante movimentata seduta — sono le 19 e mezza — è così sciolta.

Stamane alle 9, seconda seduta del congresso.

L'invito al ricevimento di oggi

Il Sindaco e il Commissario governativo della Camera di commercio invitano il Comitato d'onore, le autorità e i congressisti a un ricevimento che avrà luogo alle 12 di oggi al Museo Revoltella, via Sanità 27.

La traslazione delle salme
di 15 Caduti triestini

Le ultime modalità per la traslazione solenne delle salme dei 15 volontari caduti in guerra, amorosamente raccolte a Udine, che si svolgerà domani alle 15, partendo il corteo da piazza Venezia, saranno stabilite stasera alle 20 nella seduta che la Compagnia volontari giuliani terrà in sede della Ginnastica.

Intanto l'interessamento delle associazioni cittadine, che non vogliono mancare all'onoranza, la quale deve riuscire imponente manifestazione di affetto e di riconoscenza a questi grandi figli di Trieste, si manifesta già fin d'ora con gli appelli ai soci:

La Civica scuola cittadina in via della Scuola Nuova (San Giacomo) comunica: La direzione invita i docenti, le ragazze e i ragazzi della Civica scuola cittadina a presentarsi domenica, alle 15, dinanzi alla scuola, per assistere alle solenni onoranze che la cittadinanza tributerà alle 15 salme dei caduti eroi triestini della guerra di redenzione. La scolaresca si allineerà sul posto già fissato a questa scuola il 17 giugno 1923 in occasione della traslazione al Cimitero di S. Anna delle prime salme dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione.

Comitato veterani e reduci di guerra. Tutti i soci sono invitati alle onoranze che domenica saranno solennemente tributate alle salme degli eroici fratelli triestini caduti in guerra. L'adunata è per le 14.30 in piazza Venezia.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla sono comandati domenica 2 corr. — in divisa — alle 14, in via G. d'Annunzio, N. 1, per partecipare alla solenne cerimonia della glorificazione dei caduti triestini.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata di tutti i lupetti in sede alle 13.45 per recarsi a ricevere le salme dei Caduti triestini.

Liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Tutti gli alunni del R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan sono invitati di trovarsi domani alle 14.45 nell'edificio scolastico al N. 1 di via Paolo Veronese, dondo si recheranno ai funerali dei volontari triestini, tra i quali è Carlo Belluschi, che fu alunno della scuola.

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale - Comando della 58.a legione S. Giusto. Tutti i militi iscritti alla prima e seconda coorte di questa legione, sono comandati di presentarsi in caserma di via della Ferriera domani alle 14 per prendere parte alle onoranze tributate alle salme dei Caduti triestini. Dato il carattere della cerimonia, si raccomanda la massima puntualità.

Istituto magistrale Giosue Carducci. La presidenza invita i docenti e gli alunni a trovarsi a scuola domani alle 14.30 per partecipare alla solenne traslazione delle salme dei Caduti triestini.

La presidenza dell'Associazione nazionale granatieri invita tutti i granatieri in congedo a trovarsi domani alle 14.30 in piazza degli Studi (all'angolo di via SS. Martiri) per partecipare in corpore ai funerali dei Caduti triestini.

Associazione di mutuo soccorso fra barbieri. L'Associazione invita i soci domani, domenica, a rendere omaggio alle 15 salme degli eroi triestini, fra le quali vi è quella del collega Attilio Debegnach. Ritrovo, con vessillo sociale, in piazza Venezia alle 14.45.

Unione magistrale triestina. L'Unione magistrale ha riconquistata la sua bandiera. I colleghi delle vecchie province avevano dato all'Unione magistrale triestina il segno tangibile della redenzione: una bandiera di seta pesante: un tricolore portante nel mezzo la sigla sociale. Il bel vessillo, ammirato più volte alle cerimonie e alle manifestazioni patriottiche, nel 1923, venne rubato. Certo la mano sacrilega era mossa da livore: il furto era stato meditato da odiatori della nostra italianissima associazione. Fra le nostre gentili signorine si costituì un comitato e aiutò i fratelli a ridarci l'insegna che domani verrà consegnata al consiglio direttivo. Il vessillo sociale verrà finalmente consacrato alla traslazione dei nostri Caduti, ove l'U. M. T. sarà presente tra le rappresentanze.

Non discorsi, non cerimonie: la sola presenza al passaggio degli eroi che tornano alla terra per la cui libertà hanno dato la vita, basta a santificare il lembo amato. E la presenza dei maestri al passaggio delle salme, sarà il giuramento che sotto l'egida di quel vessillo essi saranno sempre pronti come oggi, come ieri, al sacrificio per la Patria, che si rinnovella in pace e per quella che si difende in guerra.

A. S. Edera. La direzione invita tutti i soci a partecipare al corteo per il trasporto delle 15 salme dei Caduti triestini, tra le quali cinque dei soci e giuocatori della prima squadra d'ante guerra, che avrà luogo domani alle 15. Adunata per tempo in piazza Venezia.

Le Madri e vedove dei Caduti. Domani alle 14.30 le madri e vedove, i mutilati e i combattenti si danno convegno nella sede di via Timeus 3, da cui muoveranno per partecipare al corteo funebre delle quindici salme ritornanti.

— Lunedì, alle 10, avrà luogo al Cimitero, in suffragio dei Caduti, una messa alla quale parteciperanno le madri e vedove.

Un ufficio funebre in suffragio dei Caduti

Il Comando di Divisione comunica: «Lunedì 3 novembre, alle 10, sulle tombe dei Caduti volontari giuliani, nel cimitero di S. Anna, sarà celebrata una messa da campo in suffragio di tutti i morti nella nostra guerra. Le famiglie dei Caduti, gli ufficiali in congedo e della M. V. S. N., le associazione tutte della città, sono pregati d'intervenire alla cerimonia».

I ringraziamenti della Duchessa d'Aosta al Sindaco. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha spedito al Sindaco, da Portogruaro, il seguente telegramma: «Lascio commossa la diletta Trieste col ricordo caro delle accoglienze cordiali onde essa volle confermarmi il suo affetto devoto, che ricambio con infinita gratitudine. - Duchessa d'Aosta».

Ritratti del Duca d'Aosta, con autografo, donati al Comune e al Sindaco. Il colonnello comm. Nino Villa-Santa, accompagnato dal fratello, avv. comm. Giulio, si portò, ieri nel pomeriggio, a far visita al nostro sindaco, sen. Pitacco, recandogli, graditissimo dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, di cui il colonnello Villa-Santa è aiutante, due ritratti dell'augusto personaggio.

Uno, in grande formato, è destinato al Comune e reca la dedica autografa: «Al Comune di Trieste, con adorazione ed affetto filiale: Emanuele Filiberto di Savoia». L'altro, dono particolare al Sindaco, porta il seguente autografo: «Al senatore Pitacco, rievocando la gioia commossa del giorno in cui fui messo tra i figli di Trieste. Per ricordo cordiale: Emanuele Filiberto di Savoia».

Il sen. Pitacco gradì molto l'affettuoso ricordo di S. A. R., che serba così viva memoria della nostra città, riconoscente e de... [illegible] ... è superba di considerare il Duca Emanuele Filiberto di Savoia quale il suo più illustre concittadino d'onore.

... Di «motu proprio» da S. M. il Re è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia al rag. Umberto Rinaldi, ispettore presso le Ferrovie dello Stato, dirigente l'ufficio contabilità. Congratulazioni.

Pagamento delle pensioni alle vedove domiciliate a Trieste. La presidenza della Associazioni pensionati statali ci comunica: «A tutte le vedove domiciliate a Trieste è stata liquidata la pensione con l'aumento accordato con il R. D. L. N. 1371, del 24 agosto 1924; inoltre sono state liquidate le 3000 pratiche, delle quali il nostro giornale si è occupato. A circa 500 pensionati sono stati liquidati gli aumenti accordati per diverse ragioni. Un vero «tour de force» della Delegazione del Tesoro, alla quale va attribuita pubblica lode ed in ispecie al suo capo, primo ragioniere Cumer».

La celebrazione della Vittoria
Il programma della manifestazione

Un'importante riunione dei consigli direttivi delle Associazioni combattenti, mutilati e madri e vedove dei caduti, ebbe luogo ieri sera nella sede di via Timeus N. 3, allo scopo di concretare il programma per la celebrazione del 4 novembre, anniversario della Vittoria liberatrice. Presiedeva il cap. Benvenuti, che illustrò il significato morale della celebrazione. Il cap. Slataper — medaglia d'oro — riferì l'esito di un colloquio avuto con il generale Pugliese, comandante di Divisione, il quale assicurò che alla manifestazione avrebbero partecipato le autorità militari, con larga rappresentanza di truppa. Contrariamente a quanto era stato in un primo tempo reso pubblico, cioè che il corteo con la partecipazione dell'Esercito avrebbe dovuto svolgersi nella mattina, con l'ammassamento e la formazione lungo la Riva Nazario Sauro, per poi procedere al piazzale di S. Giusto per il rito della chiamata dei morti, il ten. gen. Pugliese, aderendo alla proposta del cap. Slataper, presidente dell'Associazione mutilati, ha dato il suo pieno assenso che la cerimonia si svolga nel pomeriggio e ha incaricato il magg. Alborghetti di mantenere i contatti con i combattenti e i mutilati per gli accordi ulteriori.

Aperta la discussione, alla quale parteciparono Benvenuti, Pagnacco, Camber e Slataper, dopo che il magg. Alborghetti chiarì il suo punto di vista quale rappresentante del gen. Pugliese, fu in massima così concretato il programma:

Nel pomeriggio, prima delle 15, lungo la riva Nazario Sauro si comporrà il corteo, per la cui formazione, all'Esercito è riservato lo spazio compreso tra il molo Audace e la Prefettura, per le autorità, i mutilati, le madri e vedove e i combattenti il tratto Prefettura-Lloyd, per le associazioni coi rispettivi vessilli e le rappresentanze della scuola con le bandiere, il tratto compreso tra il Lloyd e il molo Bersaglieri.

La formazione del corteo avverrà in questo ordine: Musica del Presidio, Esercito, autorità, madri e vedove e reduci, associazioni, rappresentanze delle scuole. Il corteo muoverà alle 15 e percorrerà piazza Unità, piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele, piazza Goldoni, Corso Garibaldi, Piazza Garibaldi, via del Bosco, via Donato Bramante, S. Giusto. Quivi le truppe renderanno onore al Bollettino della vittoria murato sulla facciata della torre campanaria, alle autorità e alla lapide dei caduti. Le bandiere reggimentali andranno fuori dai ranghi e si porteranno alla destra delle autorità, mentre i reparti di scorta si disporranno sul piazzale. Si svolgerà quindi la chiamata dei caduti. Dopo tale rito il corteo si scioglierà e le rappresentanze delle madri e vedove, dei mutilati e dei reduci assisteranno al Te Deum, nella cattedrale. Durante le cerimonia verranno sparati cento colpi di cannone a salve.

Questo in linea di massima il programma che sarà studiato questa sera, in dettaglio, alle 20.30, in una riunione alla sede di via Timeus 3, alla quale vengono invitati, col nostro mezzo, i consigli direttivi dell'Associazione combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove, della Compagnia volontari giuliani, dei veterani e reduci, dei bersaglieri dell'Enrico Toti, dell'Associazione nazionale Alpini, degli ufficiali in congedo, dell'Associazione arditi d'Italia, della Lega Nazionale, della Società operaia, Ginnastica, Giovane Italia, Unione sportiva triestina, Ponziana, Edera sportiva, le direzioni dei Ricreatori, della Dante Alighieri, dell'Oratorio salesiano, dell'Alpina delle Giulie, della Società fra internati politici e dell'Associazione XXX Ottobre.

Le dimissioni nella Commissione Reale

Il 23 settembre scorso i membri della Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Trieste, dott. Camillo Depiera, dott. Ettore Kers, avv. Giovanni Frausin, avv. Piero Pieri, per divergenze insorte con la Federazione provinciale del partito nazionale fascista relativamente alle nomine dei capi sezione degli uffici provinciali, rassegnarono nelle mani del Prefetto le loro dimissioni.

Non avendo finora ricevuta alcuna comunicazione in proposito da parte del Prefetto, i nominati commissari gli hanno diretto ieri la seguente lettera:

«I sottoscritti, membri della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia di Trieste, rassegnarono addì 23 settembre a. c. le dimissioni dalle loro cariche, dichiarando in pari tempo, per deferenza al Governo e per la necessità dell'amministrazione, che, salvo contrarie disposizioni, avrebbero continuato a fungere il loro munere per il disbrigo degli affari correnti.

Per la sua stessa natura, tale riserva non poteva essere che di brevissima durata e significare che i sottoscritti sentivano il dovere di non abbandonare improvvisamente l'amministrazione, che essi avevano condotta con ogni possibile cura per un periodo di quasi venti mesi.

L'attività da loro spiegata è esposta nella relazione in corso di stampa, di imminente pubblicazione.

Da questa risulta che non si tratta soltanto di continuare lo svolgimento di una amministrazione già avviata e regolata, interrotta da accidentalità politiche od amministrative, ma di porre le basi ad un Ente nuovo, di creare, in una parola, tutta l'organizzazione dei diversi complessi servizi alla stessa attinenti, di affrontarne i problemi, di non sempre facile attuazione, di assumere e riformare aziende prima gestite da altre amministrazioni e di sistemare la ripartizione dei patrimoni a queste appartenenti.

Con riguardo all'importanza di tali problemi, quasi tutti urgenti, la provvisorietà di questa situazione, che dura ormai da oltre cinque settimane, riesce di grave pregiudizio all'amministrazione della Provincia, poichè, per una naturalissima ragione di delicatezza, la Commissione ridusse la sua attività nei limiti del necessario.

Inoltre avvertono i sottoscritti che la loro condizione, dopo un così lungo indugio, è divenuta insostenibile e non può più durare per quel rispetto che essi devono a sè medesimi.

I firmati perciò essendo mancata per tutto questo tratto di tempo da parte dell'Illustrissima S. V. qualsiasi comunicazione, si dichiarano ormai dispensati da ogni obbligo derivante dall'accennata riserva e pregano la S. V. Ill.ma di voler provvedere l'opportuno perchè l'Amministrazione provinciale non abbia da soffrire ulteriore nocumento.»

L'orario d'apertura del Cimitero di S. Anna. Da oggi, il Cimitero di S. Anna rimarrà aperto ininterrottamente dalle 8 alle 17.

Il Gruppo femminile fascista per i Caduti. Tutte le fasciste sono tenute a trovarsi domani, domenica, alle 10.30, alla porta centrale del Cimitero per recare fiori sulla tomba dei nostri Caduti.

La Corporazione lavoratori del porto e il riposo per Ognissanti. Il Consiglio direttivo della Corporazione del porto comunica che, d'accordo con la Federazione provinciale dei sindacati, ha deliberato di non lavorare il giorno 3 novembre, attenendosi al contratto di lavoro.

Oggi i negozi si chiudono alle 13. Con riferimento al comunicato della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti trova opportuno di ricordare ai propri associati che secondo la consuetudine degli ultimi tre anni, il giorno di Ognissanti i negozi si chiudono alle 13.

L'orario delle Banche. Lunedì 3 novembre gli istituti bancari della città terranno aperti gli sportelli dalle 9 alle 12.

Gli arresti per il dissesto della Banca Adriatica

In seguito ai mandati di cattura emessi dalla locale Procura del Re, i carabinieri specializzati della squadra mobile hanno tratto in arresto, ieri l'altro, l'avv. Salvatore Cacopardo, fu Sante, e il signor Ciro Kamenarovich, fu Natale, della Banca Adriatica, perchè imputati di truffa ed appropriazione indebita in danno dei creditori della Banca. L'avv. Cacopardo fu arrestato alle 10, alla stazione centrale, appena giunto da Milano. Il signor Kamenarovich fu arrestato nella sede della Banca, dopo un colloquio con l'avv. Benedetti in relazione al dissesto. I due arrestati, dopo un breve interrogatorio, a cui furono sottoposti dal cav. Magaldi, furono passati al Coroneo a disposizione della Procura del Re.

Il Consorzio dei creditori della Banca Adriatica terrà oggi, alle 17, un'adunanza nella sala dell'Associazione generale dei commercianti, in via XXX Ottobre N. 6.

Cervelli sconvolti
Malinconia morbosa e calori eccessivi

Maria P., di 21 anni, abitante ad Erpelle, era da molti giorni morbosamente melanconica ed inquieta, tanto che i suoi famigliari ne furono impensieriti. Dapprima sperarono che la loro cara potesse migliorare, ma poi, vedendo che le sue condizioni peggioravano sempre più, decisero di accompagnarla a Trieste. La P. giunse con il padre ieri, verso le 15.30, alla Stazione di Sant'Andrea, ove due volontari della S. A. S. Treves, precedentemente avvertita, la presero in consegna e l'accompagnarono al Frenocomio.

— Antonio B., di 40 anni, bracciante, ieri, verso le 16.30 trovandosi nei pressi del Camposanto, si diè a strapparsi di dosso i vestiti, in modo da rimaner quasi nudo, e quindi cominciò a rotolarsi nel fango. A toglierlo da quella specie di bagno, sinora non dichiarato necessario per la salute, intervenne un vigile urbano, il quale consegnò il B. a un volontario della S. A. S. Treves che si trovava di servizio al Cimitero. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, il B. fu accolto in osservazione.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«Don Gesualdo» — Novella di «Mila».
«La piccola Giulietta che voleva essere una signora» — Racconto di «Zia Mariù».
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
Pubblicità giapponese.
Le bizzarrie del mondo.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Il lavoro dei ladri

Dopo pochi giorni di sosta nella loro attività, i lavoratori del grimaldello riprendono le onorate fatiche.

Prima visita fu quella fatta ieri l'altro nel pomeriggio in casa del signor Beniamino Jalai, in via del Coroneo N. 9. Una visita rapida, di pochi minuti, che però furono bastanti ai ladri per scegliere quanto di meglio vi era fra la biancheria e gli effetti di vestiario. Il furto fu scoperto verso sera dai derubati che si recarono a denunciarlo al Commissariato di via Guido Brunner. Aggiunsero che da un rapido inventario avevano accertato un danno di 1200 lire.

— Dove il bottino fu veramente misero, è nella casa di via Valdirivo N. 4. Qui gli ignoti, introdottisi l'altra notte, non trovando assolutamente nulla di prezioso, si accontentarono di rubare alcuni tubi di zinco del valore di 120 lire. Il proprietario, signor Giulio Zamarevich, scoperto il furto, la mattina seguente, si recò a denunciarlo in Questura.

Strascichi di una gravissima disgrazia

L'inchiesta avviata in seguito alla disgrazia gravissima di cui rimase vittima l'altra sera il ragazzino di sei anni Turiddu Gradarra è proceduta ieri. Lo «chauffeur» Fortunato Jarach, sottoposto durante la giornata ad un nuovo interrogatorio, durante il quale ripetè quanto abbiamo rilevato ieri, è tuttora trattenuto.

Ci consta che funzionari di questura si recarono ieri ad assumere informazioni e rilievi sia al «Bar Venier», sia nella famiglia del piccolo Turiddu, i cui genitori, accasciatissimi per la sventura, confermarono la versione già riferita e cioè che il ragazzino s'era recato, come faceva ogni giorno, al «bar» a prendere i fondi di caffè.

Nelle condizioni del ragazzino che, com'è noto, sono gravissime, sembrava subentrato iersera un lievissimo miglioramento, tale da far sussistere un filo di speranza.

Una cartuccia scoppia in mano a un ragazzo

Mario Zarut, di 12 anni, abitante in via del Molino a vento N. 60, rinvenne ieri mattina alle 9, nel cortile di casa sua, una cartuccia di fucile e si mise a pestarvi sopra sinchè il proiettile finì per scoppiargli fra le mani. Accorso alle sue grida di dolore il padrigno Giuseppe Zippich, il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò ferite lacere multiple alla mano destra. Medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, lo Zarut potè poi rincasare.

Le conseguenze gravi di un malore improvviso

Il signor Amedeo Zanolla, di 38 anni, chimico, abitante in via Cologna N. 9, fu colto ieri, verso le 12.30, mentre rincasava, da malore improvviso e cadde a terra in modo da riportare alcune ferite lacere al capo. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrerlo e poco dopo, avvertita la Guardia medica, il sofferente fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, oltre alle lesioni alla testa, i medici riscontrarono allo Zanolla sintomi di commozione cerebrale e dopo avergli prestato le necessarie medicazioni, lo fecero accogliere nel decimo reparto chirurgico.

La scomparsa di un ragazzino

La famiglia Peliello, abitante in piazza della Borsa N. 11, quinto piano, è nella costernazione per la scomparsa inesplicabile di un suo bimbo, di nome Romano, treenne. Il piccino s'allontanò, inosservato, nel pomeriggio e per quante ricerche si fossero fatte, non potè essere più rintracciato. Indossa una giacchettina di stoffa bruna, calzoncini grigi; ha alla guancia destra una piccola cicatrice prodotta da un'ustione. Se qualcuno ne sapesse qualche cosa farà bene ad informare la famiglia Peliello.

Le furie della portinaia

Roma Cocolo, di 52 anni, portinaia della casa N. 18 di via Commerciale, si bisticciò l'altra sera col marito. Mentre i due erano maggiormente intonati nel dirsene di tutti i colori, capitarono i carabinieri Massaro e Agostinelli, della stazione di via Tor San Pietro, i quali cercarono di mettere un po' di pace. Misero invece i ldiavolo in corpo alla Cocolo che si rivolse contro di loro urlando ingiurie e contumelie. Per farla tacere fu necessario dichiararla in arresto e condurla al Coroneo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 31 ottobre 1924

BARI	35	45	32	25	10
FIRENZE	40	57	52	82	64
MILANO	50	60	77	59	53
NAPOLI	79	17	51	39	48
PALERMO	16	5	8	77	39
ROMA	81	72	86	63	29
TORINO	3	71	65	12	33
VENEZIA	89	4	78	24	22

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi si possono acquistare i biglietti d'ingresso ai posti a sedere per l'accademia olimpionica di lunedì sera 3 novembre alle 20.30. L'accademia è pubblica.

Domani alle 14 sono convocati in palestra i corsi medi, superiori, allievi, allieve, le signorine e i soci, tutti in divisa, per partecipare alla traslazione delle salme dei quindici caduti triestini. Questi stessi corsi si recheranno poi in palestra per accogliere i campioni olimpionici che giungono col treno delle 18.30.

— Domenica alle 17.30 i componenti l'orchestra si troveranno in palestra con gli istrumenti.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10 adunanza dei supplenti. Gli effettivi che vogliono affiancarli siano presenti. Domani alle 11 il comitato bandiera consegna al consiglio direttivo il nuovo vessillo; i soci siano presenti. Si fisserà l'ora di convegno per prendere parte alla traslazione delle salme. Lunedì alle 19 seduta di consiglio direttivo.

Mutualità scolastica triestina. I componenti il comitato esecutivo della Mutualità scolastica triestina sono invitati a un'importante seduta del comitato esecutivo, la quale avrà luogo oggi alle 10.30 in sede sociale (Civica scuola, via Mazzini).

Corporazione studentesca nazionale. I soci Loeb O., Cernè B. e Banditsch F. sono convocati in sede alle 18 d'oggi. Si fa preghiera di non mancare. I soci che detengono libri della biblioteca sociale sono invitati a restituirli entro venerdì prossimo. La segreteria è aperta ogni giorno feriale, tranne il venerdì, dalle 18 alle 20.

Corpo musicale della 58.a legione M. V. S. N. Tutti gli iscritti al corpo bandistico della legione sono pregati di presentarsi in caserma di via della Ferriera alle 10 di domani per la prova generale. Con l'occasione si rende noto che le iscrizioni al suddetto corpo sono aperte, per tutti i professionisti, fino a tutto il giorno 10 corr.

Giovani esploratori italiani. Oggi, alle 17, si terrà il consiglio dei capi squadriglia del secondo reparto.

—Domenica 2 novembre alle 7.30, tutti gli esploratori del 6.o reparto sono comandati di trovarsi in piazza Verdi in divisa di città.

Associazione ragazzi pionieri italiani. L'escursione a Becca e Ocisla che si doveva fare domani, è rimandata a martedì 4 corr., per il qual giorno l'adunata è fissata per le 7 al monumento Rossetti. Il ritorno avverrà alle 18.

Domani adunata del terzo nucleo alle 8 in sede (via Scuola Nuova 14).

Croce Bianca. Oggi alle 7 tutti i militi volontari del soccorso della Elio Treves - Croce Bianca, sono radunati in sede sociale per il servizio ai cimiteri.

Gruppo Balilla. Sono state aperte le iscrizioni al corso di stenografia nazionale e quelle al corso di lavoro femminile. Tutti gli iscritti al gruppo che intendono prender parte a tali corsi possono iscriversi giornalmente presso la segreteria della delegazione (via G. d'Annunzio N. 1, I piano, dalle 17 alle 18).

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti comunica che essendo stata dichiarata la giornata di lunedì 3 corr. giorno lavorativo, la partenza per l'escursione in Selva di Ternova anzichè lunedì 3 corr. viene fissata per oggi sabato 1 novembre, alle 13.50, dalla stazione Campomarzio; mentre l'escursione al Monte Santo di Gorizia a Cucco di Plava avrà luogo martedì 4 corr. con l'itinerario immutato. Ritrovo alle 5 alla stazione di Campomarzio. Tutti i calcisti si trovino questa sera in sede sociale alle 19.

Gruppo Deror. Domani 2 corr. allenamento della sezione calcio. Ritrovo alle 8 in piazza S. Francesco.

Ricreatorio Pitteri. Domani la sezione ciclisti indice una gita alla volta di Capodistria, Isola. Ritrovo al Ricreatorio domani alle 6.30; partenza alle 7.

Royal-Union. La riunione ippica che doveva aver luogo questa sera rimane sospesa, di conseguenza la riunione di mercoledì 3 novembre verrà considerata ancora per il mese di ottobre. Martedì 11 novembre 1924 inaugurazione delle soirées di danza nella sala Tina di Lorenzo.

S. U. C. A. I. Il ritrovo per la gita al M. San Leonardo è fissato ai Portici di Chiozza alle 7. Nei giorni 1, 2, 3, e 4 la sede rimane chiusa.

Circolo sportivo bancari. Martedì 4 corr. gita a Beca-Ocisla. Ritrovo in piazza Goldoni alle 7.30. Pranzo dal sacco.

Domani alle 9.30 sul campo dell'Unione sportiva triestina al Montebello la nostra squadra s'incontrerà con la squadra del C. S. Olympia di Trieste.

Circolo impiegati bancari. Domani tennis in Campo S. Giovanni. Si raccomanda vivamente agli interessati di ritirare dal segretario la tessera di frequenza per il mese di novembre. Domani dalle 15, nella Sala Tina di Lorenzo, the danzante.

Unione sportiva triestina. I seguenti giuocatori boys si trovino domenica 2 novembre alle 12.15 sull'angolo della pescheria per recarsi in campo sportivo a Servola per disputare la partita di foot-ball con la squadra boys A del C. S. Ponziana per il torneo della «Targa Stebel»: Dobrillovich III, Borgher I, Borgher II, Leiter, Zesar, Ciach, Bacchia, Svetina, Stebel, Ferrari, Bassa, Prelog e Fasano.

I seguenti giuocatori si trovino domenica 2 novembre alle 9 in piazza Carlo Goldoni, angolo del «Piccolo», per recarsi in campo sportivo di San Sabba per disputare la partita di foot-ball a oltranza con l'A. S. Edera, che dovrà dare la vincente del campionato di V divisione per l'anno calcistico 1923-1924: Menegon, Siberna, Pasqualini II, Scherl, Nordio, Giassetti, Zaccaria, Zavadlal, Ruan, Rubinich II e Rubinich I.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori della seconda squadra boys sono invitati domenica sul campo alle 12.30 per disputare una partita col C. S. Veloce, mentre quelli della prima boys devono trovarsi alle 14 precise per la partita con la squadra boys dell'Associazione sportiva XXX Ottobre.

Lega studentesca italiana. Le squadre partecipanti al torneo di tiro alla fune devono trovarsi alle 13.30 in palestra.

Liceo scientifico G. Oberdan. La prima e la seconda squadra devono trovarsi oggi alle 14 nel giardino della Ginnastica per partecipare al campionato di tiro alla fune.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico. Martedì 4 corr. primo tè danzante, dalle 17.30 alle 21.

Lega studenti commerciali. Sabato 1 novembre si terrà la solita lezione di danza in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Petrarca S. C. I seguenti giuocatori sono convocati domani alle 9.30 sul campo dell'Olympia: Iacchia, Babich II, Lloyd, Ciacuttich, Tolloy, Iachsettig III, Vidulich, Mohovich, Reach, Cernaz, Giraldi, Gomisel, Fonda, Scobertal. I seguenti, alle 14.30, sul campo della Ginnastica: Tecilazic, Pavan, Tavagna, Cosulich II, Iachsettig II, Godina, Zaccolo, Dean, Parovel, Cosulich, Sivetz, Iachsettig I.

S. C. Olimpia. I giuocatori della prima squadra al completo dovranno trovarsi domenica alle 8 al caffè Transalpina per recarsi sul campo dell'Unione sportiva triestina per incontrarsi in una partita amichevole con il Circolo sportivo bancari. La seconda squadra s'incontrerà con la seconda squadra del Petrarca S. C. sul campo sociale alle 10.

Gruppo sportivo pro Trieste. Gli escursionisti che partecipano alla gita sul monte Re e castello di Lueg, si trovino oggi alle 16.15 al ritrovo fissato, perfettamente equipaggiati. La prima squadra di foot-ball si trovi domani alle 14.45 sul campo di Roiano per una partita contro il C. S. Tergeste.

C. S. Tergeste. I calcisti sono comandati per oggi alle 14.30 nel campo sportivo a S. Vito a scopo di allenamento. Per quanto riguarda i partecipanti alla gara alla fune nonchè i ciclisti, essi sono invitati a un'adunata generale che avrà luogo alle 20 nella sede del C. S. Tergeste (via Ferriera 7, pt., trattoria «Ai buoni amici»).

S. C. Espero. Oggi giorno festivo la sede è aperta dalle 19.21. Tutti i calcisti si trovino alle 19 in sede sociale per comunicazioni.

Club Arrigo Boito. Domani, tempo permettendo, la sezione escursionisti effettuerà un'escursione sul monte Hermada. Ritrovo in sede sociale alle 5; pranzo dal sacco.

Sono aperte le iscrizioni per il gruppo di atletica leggera. A questa sezione possono far parte anche soci nuovi. Per informazioni tutte le sere dalle 20 alle 22 in sede sociale (Trattoria al Paradiso, Chiarbola sup. Ponzano N. 136).

Gruppo sciatori «Monte Tricorno». Con oggi si inizia il nuovo anno sportivo. I soci sono invitati a voler rinnovare quanto prima il canone. Sono pronte le nuove tessere sociali. Fra giorni verrà messo in vendita il distintivo del gruppo.

A. C. Impavida. Tutti i soci sono convocati per questa sera alle 20 alla sede provvisoria, Caffè Venezia, per importanti comunicazioni.

Società turisti triestini. Il consiglio direttivo indice per domani una gita alla volta del monte Auremiano (metri 1026). Partenza alle 4.30. Ritrovo al Caffè Fabris. Pranzo dal sacco.

Stella Alpina. Domenica la sezione escursionisti intraprenderanno una gita alla volta di Poverio col seguente itinerario: Basovizza, Corniale e scorciatoia per Poverio, ritorno in treno sino a Opicina. Iscrizioni di lire 2.50; colazione dal sacco; partenza alle 6; ritorno circa le 21. Per trasloco della sede la detta resta chiusa sino a nuovo avviso.

A. C. Roiano. Oggi nel pomeriggio allenamento della prima squadra. Alle 9 solita riunione dei soci.

Sezione escursionisti Edera. Domani la sezione intraprenderà un'escursione per Contovello, Gabrovizza, Salez e S. Leonardo. Visita delle grotte di Beric. Pranzo dal sacco. Si raccomanda qualche mezzo per illuminazione. Ritrovo alle 6.30 in piazza Oberdan.

Club Camelia. Domani s'intraprenderà una gita alla volta di Gorizia, Salcano, monte Santo, Tarnova, Gran Ciglione, Cernizza, Rifembergo. Ritorno in ferrovia. Ritrovo alle 5.30 al solito posto.



TEATRI E CONCERTI

La compagnia Talli al Verdi

Una compagnia di attori che godono bella rinomanza e meritato rispetto nel campo dell'arte, e che per di più sono diretti da una tempra di direttore come Virgilio Talli, è sempre una garanzia per il pubblico il quale, nutrendo ancora il culto dei nomi e il rispetto per le belle tradizioni, è sicuro di non soffrire disinganni ascoltando una recita preparata con quella intelligente e bella misura di equilibrio, di colorito e di fusione che oggi non sono purtroppo le prerogative di molte compagnie di prosa. Così accadde iersera per il pubblico convenuto a salutare con caldi applausi propiziatori la compagnia diretta dal Talli, e che fin dalle prime scene produsse una piacevole e confortante impressione per la nobiltà e diligenza con cui ognuno degli attori sosteneva la propria parte. Che bel complesso, e quanta cura nella recitazione, attenta, viva, spontanea e precisa nella dizione, nel portamento, nella composizione dei tipi e dei caratteri, nel movimento scenico disinvolto ed elegante. Qui non c'è solamente la scuola del grande direttore, c'è anche l'esperienza e il valore dei singoli componenti. Il pubblico rivide con piacere la signora Wanda Capodaglio che sosteneva la parte della protagonista in una commedia acuta e profonda, e da lei forse prediletta: «La via più lunga», di Bernstein. La Capodaglio compose con bella e appassionata concitazione la figura di Giacomina di cui rese l'acerbo tormento con tratti efficaci. Romano Calò apparve ancora un'attore assai nobile ed espressivo che riesce a rendere lo spirito del personaggio con sobrietà e finezza, ed Egisto Olivieri, di cui il pubblico conoscerà meglio nelle venture recite le rare doti d'interprete, e che ieri sera sbozzò con pochi tratti una figura di austero vecchio protestante. C'è un buon giovine attore in questa compagnia: il Mastrantoni; e una brava madre nobile: la signora Graziosi, che tiene, come si dice, il ruolo con molto impegno. Gli applausi ai principali esecutori dissero bene la soddisfazione del pubblico che compresse di trovarsi alla presenza di una compagnia degna del massimo rispetto e di buona fortuna.

Stasera «Il bosco sacro», di De Flers e Caillavet.

Politeama. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione del «Mefistofele». Domani, domenica, alle 15, rappresentazione diurna con l'ultima di «Madama Butterfly». Addio dell'artista giapponese Nobuco Hara. Di sera «Mefistofele». Prossimamente «La forza del destino» di G. Verdi.

Filodrammatico. Con l'operetta «Marietta», di Roberto Stolz, debutta questa sera la compagnia «Stella». La rappresentazione principia alle 20.30.

Nazionale. Sullo schermo di questo teatro sfilarono iersera, tra la commossa e intensa attenzione della folla convenuta a tutte le rappresentazioni, personaggi assai conosciuti e cari: Lola e compar Alfio, Santuzza e Turiddu, che si mossero sullo sfondo di un pittoresco paesaggio siciliano, accompagnati dalle calde e appassionate melodie dell'opera mascagnana. La «Cavalleria rusticana» non perde la sua possente e ardente umanità, così rifatta per il cinematografo anzi conserva tutta la sua schiettezza e il suo vigore, pervasa com'è da un alito infiammato di poesia e da un senso di verità che l'arte di Giovanni Verga ha saputo infonderlo con tanta forza. Certi dettagli del romanzo vennero riprodotti con squisito gusto pittorico, e la suggestione della favola tragica risulta ancor più profonda perchè accanto allo svolgimento scenico abbiamo anche il commento musicale: due capolavori in una sol volta. Il pubblico accompagnò con segni di gioiosa sorpresa i quadri della bella proiezione, e seguì con attenzione la plastica, viva interpretazione di Giovanni Grasso e degli altri attori.

All'interessante dramma seguì la nuova rivista «Refugium peccatorum», composta su indovinati commenti musicali, in tre quadri che raccontano, attraverso spunti comici, gli imbarazzi di una coppia di innamorati che non trova mai il rifugio per abbandonarsi quietamente alle gioie d'amore. Al Boschetto la coppia viene assalita dai ladri, perciò i due amanti si risolvono per il «tabarin» ove trovano liberale ospitalità e sicurezza. Il pubblico applaudì più volte gli esecutori tutti e apprezzò anche il grazioso e indovinato allestimento scenico.

Oggi lo spettacolo, che ottenne tanto successo, si replica.

Fenice. «S. A. R. il Principe rosso» continua a interessare il pubblico, che anche ieri accorse in folla ed ammirò il succedersi di bellissimi quadri in cui la vicenda intensamente drammatica si svolge. Anche lo spettacolo di varietà piace ed è molto applaudito. La «troupe» russa «Arlecchino», diretta dal m.o Pavlowski, si produce seralmente in canti e danze caratteristiche. La signora Musto continua a divertire con i suoi pappagalli sapienti, addestrati mirabilmente.

Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17. Domani programma comico: «Ridolini don Giovanni», avventure galanti in due atti, e «Fridolini direttore di grandi magazzini», comicissima. In chiusa sarà proiettata la seconda parte della bellissima cinematografia: «In lotta coi monti», assunta dall'alpinista Arnold Frank.

Eden. Pubblico numeroso anche ieri in questo popolare teatro e applausi a «Benno» e «Catoncino» che si presentavano per l'ultimo giorno. Ammirata la film «L'impronta di Budda».

Oggi programma completamente nuovo. Sullo schermo la cinecommedia brillante «Guerra in tempo di pace», protagonista Camillo De Riso, il beniamino dei pubblici d'Italia. Nella varietà debutto del «Duo S. Giusto», cantanti lirici, e «Flora e il suo comico», balli spagnoli. Prima rappresentazione alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «Il bosco sacro», 3 atti di De Flers e Caillavet.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 «Mefistofele».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30 «Marietta» di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cavalleria rusticana», con Giovanni Grasso, e la compagnia d'Amelio con la rivista: «Refugium peccatorum».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «S. A. R. il Principe rosso», romanzo fantastico con Alberto Capozzi.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Guerra in tempo di pace» con Camillo De Riso.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato», con Soava Gallone.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). dalle 16 in poi: «Lisa Fleuron», con Francesca Bertini.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Madamoiselle de la Seigliére».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Locanda verde», con Hesperia e Lido Manetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La fiamma della vita», stupendo capolavoro con Prescilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Piccolo santo» di Roberto Bracco.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo il dramma con Francesca Bertini: «Lisa Fleuron». Questo lavoro piacque immensamente per il soggetto di forte drammaticità. L'interpretazione di Francesca Bertini è quanto mai artistica. Bene tutti gli altri esecutori.

Oggi dalle 16 in poi repliche del cinedramma.

Successo di Soava Gallone in «Peccatrice senza peccato» al Cinema Italia. Il successo più completo arrise anche ieri a questo magistrale capolavoro italiano, così artisticamente recitato da Soava Gallone. Visto il successo, oggi altre repliche. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Edison. Ancora oggi il magnifico dramma passionale del settecento «Mademoiselle de la Seigliére», ottimamente interpretato e ancor meglio messo in scena.

Da domani «Il turbine» con Bianca Guidetti-Contri.

«Locanda delle ombre» con Hesperia e Lido Manetti al Novo Cine. Oggi si replicherà, dalle 15 in poi, il capolavoro d'interpretazione della celebre attrice Hesperia e Lido Manetti, dal titolo: «Locanda delle ombre».

Elena Lunda al Cine Savoia nella meravigliosa interpretazione di «Sterminator Vesevo» ovvero «Il romanzo d'una sedotta», dramma passionale commoventissimo che tanto è piaciuto ieri. Fuori programma: «Flick-Flock e Fifì». Principia alle 15. Primi posti lire 1.25; secondi posti centesimi 85.

Le audizioni radiotelefoniche di oggi al teatro Nazionale. Ore 20.30: Segnale d'inizio della trasmissione — Ore 20.35: Tosti: «Aut aut», soprano A. De Valle — Riccardi: «Mon amour», tenore F. Bertini — Verdi: «Aida», (romanza), e altro importante programma. Ore 21.20: Bollettino notizie dell'Agenzia Radio Nazionale; intervallo. Ore 22.20: Bollettino Metereologico e notizie di Borsa — Ultime notizie dell'Agenzia Radio Nazionale.

Notiziario Sportivo

Il Club alpino italiano in pellegrinaggio sul Monte Santo di Gorizia. Fra le numerose manifestazioni di omaggio alla memoria dei Caduti, che hanno luogo in questi giorni, segnaliamo ai lettori quella organizzata dalla sezione di Milano del Club alpino italiano d'accordo con le sezioni di Gorizia e di Trieste. La sezione milanese del C. A. I. mette ogni anno nel programma delle sue manifestazioni sociali un pellegrinaggio ai campi di battaglia: quest'anno a meta del pellegrinaggio è stata scelta la zona di Gorizia e precisamente il Monte Santo, il Cuk, il Vodice, il Podgora, il San Michele e Redipuglia.

I partecipanti dell'Alpina partiranno da Trieste alle 6.10 di domani, domenica; alle 12 raggiungeranno la cima del Monte Santo, dove si incontreranno coi milanesi e coi goriziani; alle 14.30 scenderanno a Plava. La escursione sarà diretta dal dott. Sacchi e dal signor Biondi.

Le iscrizioni al pellegrinaggio si ricevono fino a questa sera alle 21 nella sede della Società Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza N. 1).

Edera B contro Pro Cervignano. Oggi alle 15 le riserve ederine incontreranno, sul campo sportivo di S. Giovanni, il leggero undici fiumano di Cervignano, che si è affermato tanto onorevolmente nelle partite amichevoli con le squadre della regione isontina.

L'Edera B, ricca di ottime riserve, innesterà per l'occasione nell'attacco il bravo Gabersich, che già domenica, nel vittorioso incontro con l'A. C. Roiano, dava ottima prova di sè, coadiuvando efficacemente alla vittoria della propria squadra. Il «match» sarà preceduto da una partita «boys».

L'Itala-Edera a Gradisca. Ospiti graditi della squadra gradiscana saranno domani i rosso-neri dell'Edera di Trieste che per l'occasione scenderanno a Gradisca con una speciale formazione; giuocheranno tutte le vecchie glorie dell'Edera triestina, quali Tomel, Matussi, Marinsig, Costantini ed altri ancora che insieme formeranno una squadra di indubbio valore, se non altro come tecnica e astuzia di giuoco.

L'Itala, che in questi ultimi tempi ha fatto parecchi nuovi acquisti, specialmente di giuocatori militari, si presenterà con tutta probabilità in una nuova formazione che tutto fa prevedere darà dei buonissimi risultati. La gara avrà inizio alle 15.

C. S. «Salus» - A. S. «Edera» Muggia. Domenica 2 novembre, alle 15, sul campo di Cologna, queste due squadre si incontreranno in un match amichevole. Questa partita servirà di collaudo alla «Salus», che deve entrare in IV.a divisione.

IV Coppa XXX Ottobre. Come già annunciato il Club Veloce Trieste indice e organizza per domani, domenica, la corsa ciclistica IV Coppa XXX Ottobre per dilettanti di terza e quarta categoria, sul percorso Trieste, Villa Opicina, Prosecco, Monfalcone, Ronchi, Gradisca e ritorno a Trieste con arrivo a Barcola; chilometri 100.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 11 all'Hotel Moncenisio, e la partenza verrà data alle 12 dalla via Fabio Severo (Caffè Fabris). Le iscrizioni si ricevono presso l'oreficeria Trevisan, Largo Santorio Santorio, e in sede sociale (Hotel Moncenisio) a tutto oggi alle 22. Oltre ai premi già annunciati sono pervenuti i seguenti premi: I tubolare, dono della ditta Giovanni Cottur, e una medaglia d'argento, dono del sig. Bruno Davi.

Match di hockey su pattini. Soc. Ginn. Triestina-Un. Sp. Triestina. Domenica 2 novembre alle 15.30, avrà inizio sul pattinaggio di Barcola, un interessantissimo match di hockey su pattini tra la prima squadra della S. G. T. e la prima squadra dell'U. S. T. La gara si presenta emozionante sotto tutti i rapporti, dato il valore degli elementi in lizza e lo spirito di rivalità, che anima i due fortissimi team.

Gara di tiro alla fune. Il C. S. Ponziana organizza per le feste di Ognissanti e cioè domenica 2 corr., una gara di tiro alla fune, che si svolgerà in precedenza a una partita di foot-ball, che il Ponziana farà disputare per il definitivo collaudo della propria squadra prima dell'inizio del campionato.

Il campionato di tiro alla fune della Lega studentesca italiana. Organizzato dalla L. S. I., oggi sabato, si svolgerà il «Campionato regionale studentesco di tiro alla fune» fra le squadre dei vari istituti medi. Le gare si terranno nel giardino della Ginnastica e avranno inizio alle 14. Gli studenti sono invitati ad assistere alle gare.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto
Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera dell'1 per il 2 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5398; carbonai: 2990; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1049, giovani in I: 369; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 718; giov. di coperta: 384; mozzi cop.: 298; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1228; fuochisti per nafta: 43; carbonai: 647; giovani di macchina: 6; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 88; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 265; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 16; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 178; carbonai: 124; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2. marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 29; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 31: 3149; imbarcati e cancellati: 176; totale iscritti il giorno 1: 2973.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brabant», naz. da Bergen con 2 pass. e 200 tonn. di merce; «Dalia», naz. da Casablanca con 752 tonn. di merce; «Deutschland», germ. da Amburgo con 1 pass. e 1283 tonn. di merce; «Tevere», naz. da Alessandria con 113 tonn. di merce; «Diadora», naz. da Fiume; «Pola», naz. da Fiume con 26 tonn. di merce; «Thetis», ell. da Stratoni con 2900 tonn. pir.; «Lovrjenac», jugosl. da Gravosa; «Violette», naz. da Arsa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. per Zara; «Helouan», naz. per Alessandria; «Saraceno», naz. da Tunisi; «Prinkipo», germ. per Amburgo; «Brabant», norv. per Bergen; «Barletta», naz. per Durazzo; «Armando», naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 24: «Deutschland»; M. II H. 13 a b: «Presidente Wilson»; R. III, H. 9: «Laura»; M. III, H. a: «Merano»; H. c: «Carnaro»; M. IV, H. 1: «Lovrjenac»; H. 1 a: «Tevere»; H. 1 b: «Dalia».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Numidia», «Duino»; M. Venezia: «Diadora», «Pola», «Cyclops, «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Indipendente»; «Indeficenter»; «Georges»; «Friuli»; «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Tasso».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sud»; H. 51: «Violette»; H. 58: «Thetis»; «Gen. Petitti»; M. VI, ostro: «Edda».

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Srebreno», «Brioni»; «Palatino»; «Asia»; «Cleopatra»; «Adria»; «Africa».

Molo Servola: «Famiglia», «A. Goich».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14».

Ferriera: «Lido».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

BORSA DI TRIESTE

31 ottobre 1924

Rendita 3½%	93.10	Nav. Lussino	580
Consolidato 5%	99.—	» Martinolich	237
Obbl. Venezie 3½%	82.90	Strade ferr. med.	367
Banca d'Italia	1832	» » mer.	842
Commerc. Ital.	1562	Oceania	154
Commerc. Triest.	764	Premuda	800
Credito Italiano	946	Tramway	190
Banco di Roma	131	Tripcovich	542
Credito Popolare	272	Ampelea	507
Zivnostenska	279	Beni Stabili	1010
C. g. riep. ungh.	80	Cant. Nav. Triest.	277
Assic. Generali	9400	Cem. Dalmazia	482
Assic. Ital. (1923)	2235	» Isonzo	135
Infortuni Milano	4800	» Spalato	466
Grandine Merid.	680	Kerka	469
Riun. Adriatica	5350	Gas Roma	933
Nav. Adria	358	Ilva	272
» Merc. S. A.	155	Montecatini	267
» Cosulich	405	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	280	Pastificio Triest	339
» Gerolimich	1165	Pilatura Riso	605
» Gener. Ital.	697	Stab. Tecnico	770
» Libera Tr.	624	Terni	697
» Istria-Tr.	310	Jutificio triestino	445
» Lloyd Triest.	3500	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 902.50 a 912.50; Belgio da 109.— a 111.—; Francia da 120.— a 120.50; Londra da 104.05 a 104.25; Nuova York da 22.90 a 23.05; Spagna da 307.— a 312.—; Svizzera da 443.— a 445.—; Atene da 37.— a 40.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 68.50 a 69.—; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 33.10 a 33.35.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.— a 33.40; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 104.— a 104.20.

Cambio ufficiale dell'oro, 30-X-24: lire 444.41.

Borsa di Milano: Rendita 83.85; Consolidato 99.50; Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1568; Credito It. 954; Banco Roma 132; Credito Marittimo 601; Ferr. Mediterraneo 370; Ferr. Meridionali 243; Rubattino 713; Libera Triestina 637; S. N. I. A. 461; Terni 700; Miani e Silvestri 197; Breda 401; Ansaldo 22; Montecatini 267; Metallurgica It. 206; Reggiane 8; Fiat 759; Isotta 9.20; Ilva 275; Elba 71; Cascami Seta 1800; Canapificio Nazionale 940; Lanificio Rossi 4800; Lanificio Targetti 470; Cotonificio Cantoni 4230; Cotonificio Veneziano 415; Cotonificio Meridionale 117; Cotonificio Turati 790; La Soie de Chatillon 460; Rossari Varzi 935; Pirelli 848; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 304; Molini Alta Italia 1020; Eridania 665; Gulinelli 214; Edison 748; Adriatica di Elettricità 216; Marconi 184; Vizzola 1370; Conti 486; Negri 187; Lig. Tosc. di Elettricità 339; Esercizi Elettrici 124; Esportazione Italo-Am. 840; Costruzioni Venete 262; Beni Stabili 1023; Grandi Alberghi 196.

CAMBI: Francia 120.45; Svizzera 443.50; Londra 104.20; New York 23.055; Berlino 546; Vienna 0.0327; Bucarest 12.90; Belgio 110.85; Spagna 311; Praga 69; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1848; Commerciale It. 1572; Credito It. 950; Banco Roma 132.50; Ferr. Meridionali 845; Cosulich 407; Libera Triestina 627; Terni 700; Montecatini 266.50; Gas 935; Forze Idrauliche 465; Cementi Spalato 474; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 83.10; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1571; Credito It. 951; Banco Roma 132.25; Ferr. Meridionali 839; Ferr. Mediterranee 368.50; Libera Triestina 628; Cosulich 405; Terni 700; Cementi Spalato 479.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1568; Credito It. 955; Banco Roma 133; Commerciale Triestina 754; Ferr. Meridionali 845; Ferr. Mediterranee 370; Libera Triestina 629; Cosulich 406; Terni 698.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 31 corr.: corso medio 82.93; Triste 82.80; Milano 83; Roma 82.80.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 13.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5[?] D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a messo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a messo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestastrvizi ed altro personale tutte nazionalità, attestati, referenze nonchè camerieri, cuochi, personale hotels offre prontamente per Trieste fuori Via Machiavelli 24. agenzia. 86958 A

CAMERIERA offresi per famiglia di 2 o 3 persone. Gatteri 13, IV destra. 86741 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie. prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste fuori offronsi. Valdiripo 21. Scrivendo, mandando inviansi prontamente. 88674 A

DOMESTICA forte, attestati, sa cucinare cerca occupazione. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 88962 A

DONNA capacissima tutti lavori, ottime referenze offresi quale domestica. Giulia 4. 86829 A

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23 ha sempre disponibile domestiche, cuoche, cameriere, e bambinaie, prestaservizi ed altro personale, tutto con attestati per Trieste fuori. 88960 A

SIGNORA ungherese vedova, parla perfettamente italiano e tedesco cerca servizio; capace cucinare, possibilmente presso persona sola o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 86719 A

SIGNORINA pratica lavori di casa cerca a giornata. Scrivere Scorcola-Coroneo 702. 88650 A

SIGNORINA cerca posto quale cameriera, presso distinta famiglia, possibilmente fuori Trieste. Offerte «88762 A» Piccolo. 88762 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche ed altro personale per locali pubblici cercansi per Trieste ed altre città. Presentarsi via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 88960 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto il personale pnsioni, hotel collocansi per Trieste, Roma, Bari, Napoli, Pisa. Presentarsi via Machiavelli 24. agenzia. 88958 B

BAMBINAIA pratica bambini, robusta, sana, per bimba un anno, disposta partire Roma cercasi urgenza. Rivolgersi via Navali 24, esigonsi referenze. 88554 B

BONNE cercasi per bambini quattrenni da famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 88790 B

CAMERIERA pratica, anche per sorveglianza bambini cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 86865 B

CAMERIERE per privati, pensioni, hotels cercansi per Torino, Napoli, Pisa, Bologna. Via Valdirivo 23, primo. 88962 B

CUOCA o domestica, praticissima cucina con attestati, bella presenza cercasi prontamente. Diaz, Greca 2, II. 86859 B

CUOCA, domestica con buoni attestati cercansi per casa signorile. Presentarsi in via Milano 19, III destra dalle 13 alle 16. 83842 B

DOMESTICA, amante bambini, paziente cercasi. Manzoni 2, porta 12. 88758 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo Piccolo. 88796 B

DOMESTICA sedicenne cerca prontamente piccola famiglia. Sodo. Ginnastica 7, I. 86721 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi Riva Nazario Sauro 18. Cicoolella. 88934 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Margherita (Guardiella 24), dietro rimesse tramvay. Villa Pernici. 88910 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre n. 39, I, dentista. 86781 B

DONNA servizio cerco. Viale XX Settembre 5, porta 6. 86931 B

DONNA per rassettare cucina trattoria cercasi. Via Geppa 18. 86687 B

DONNA di servizio brava, per il dopopranzo cercasi. Via Carducci 39, II, porta 6. 86817 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNA presta servizio tutto il giorno cerca. Via Scorcola S. Pietro 1, II, Roiano. 86771 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore giornaliere. Via Galilei 5, III piano. 88114 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Valdirivo 4 destra. 88780 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, indipendente attestati dalle 8-11, 14-17. Lazzaretto vecchio 48, porta 3. 86739 B

PRESTASERVIZI sappia lavare, poco cucinare cercasi. XX Settembre 67, III. 88944 B

PRESTASERVIZI dalle 1-5 cercasi. Via Ruggero Manna 16, II destra. 86799 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 86755 B

RAGAZZA attestati cerca piccolissima distinta famiglia. Mercato vecchio 1, porta 5. 88590 B

RAGAZZA quindici-sedici anni cercasi quale domestica. Kandler 6, III. 88884 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 6, IV. 88912 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Buda, Ferriera 5, V. 88754 B

RAGAZZETTA friulana per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 60, IV. 86839 B

RAGAZZETTA onesta, forte, lavori domestici cercasi. Lazzaretto 48, I. 86801 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

APPRENDISTA meccanico offresi. Offerte «88834 C» Piccolo. 88834 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia anche fuori Trieste offresi. Offerte «88788 C» Piccolo. 88788 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Scrivere «86731 C» al Piccolo. 86731 C

CONTABILE, corrispondente, dattilografo, pratico movimento magazzini, con buone esperienze commerciale, nozioni bancarie offresi a seria ditta. Scrivere «86467 C» Piccolo. 86467 C

CONTABILE perfetto, distinto, corrispondente attivissimo, qualità direttore, lunga pratica affari, offresi azienda serissima. Esperto commercio carta, prodotti farmaceutici, tipografia, pubblicità, affissioni, cognizioni francese, tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 589, Sp. Unione Pubblicità Firenze. 5916 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «86675 C» Piccolo. 86675 C

DONNA quarantenne vedova cerca portineria. Rivolgersi via S. Sergio 3, portinaia. 88872 C

GARZONA finita offresi per lavoratorio sarta da donna. Scrivere Ugo Foscolo 42, Cimenti. 88854 C

GIOVANE intelligente, serio, onesto, titoli studio, conoscenza lingue, bella presenza, impiegherebbesi importante azienda. Scrivere «86819 C» Piccolo. 86819 C

GIOVANE distinto, buona coltura, corrispondente, dattilografo, pratico trattazione affari, disposto anche viaggiare offresi ad importante ditta, ottime referenze. Scrivere «86469 C» Piccolo. 86469 C

LEGNAMI agente tecnico, lunga pratica, perfetto corrispondente tedesco, italiano, contabile, viaggiatore offresi miti pretese. Offerte «88754 C» Piccolo. 88754 C

PRATICANTE ufficio offresi; conoscenza lingue, contabilità. Offerte al Piccolo «86213 C». 86213 C

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, occuperebbesi comunque, possibilmente cassiera. Offerte «86441 C» Piccolo. 86441 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, slava, dattilografia, contabilità, offresi. Scrivere «88288 C» Piccolo. 88288 C

SIGNORINA sedicenne, assolta scuola cittadina conoscenza stenografia, dattilografia italiana offresi quale praticante impiegata. Offerte «86737 C» al Piccolo. 86737 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, buonissime referenze cerca posto anche fuori Trieste. Offrte «88856 C» Piccolo. 88856 C

SIGNORINA distinta, media età, capace dirigere casa, presso signore con bambini anche persona sola offresi. Via Cecilia Rittmeer 13, I. 85869 C

SIGNORINA offresi quale dama compagnia, già pratica, disposta viaggiare, adatta piccoli lavori. Offerte «88760 C» Piccolo. 88760 C

VENTENNE 5.a ginnasiale, onestissimo, conoscenza slavo, qualsiasi occupazione offresi 250. Scrivere «9739 C» Piccolo. 9739 C

24.ENNE serio, pasticcere abilissimo offresi. Scrivere offerte «88784 C» Piccolo. 88784 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR 50 cnt. indistintamente. Valcini, Ireneo della Croce 10. 85945 CC

A. SARTA donna capace, assume qualunque ordinazione; massima esattezza; prezzo conveniente. Battisti 20, porta 6. 88976 CC

COPISTERIA e scuola dattilografia, via Tigor 13, assume copiature, cent. 20 facciata. 8893 CC

LAVANDAIA di mestiere onestissima cerca lavoro domicilio, prezzo ribassato dieci centesimi. Informazioni rivolgersi portinaia, Palestrina 4. 86669 CC

MATERASSAIA offresi: suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 9742 CC

PELLICCIAIA assume lavoro, con precisione. Donadoni 2, secondo. 88863 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 9416 CC

SARTA perfetta eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di vera concorrenza. Via Cologna 13, porta 13. 88626 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello, signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 88356 CC

SARTA diplomata Vienna autorizzata assume qualsiasi ordinazione modelli recentissimi, specialità tailleurs, mantelli; taglia, prova lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 86753 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora. Via della Ferriera 31, pt., porta 3. 88962 CC

SARTO assumerebbe vestiti, paltò per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 86183 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CASSIERA con cauzione liquida cercasi da ditta locale. Scrivere indicando importo cauzione sub «86823 D» Piccolo. 86823 D

A. SARTA donna accetta paganti anche con proprio lavoro. Battisti 20, porta 6. 88976 D

APPRENDISTI per laboratorio di bandaio-battirame cercansi. Via Pozzacchera 2 e 5. 88906 D

APPRENDISTI battirame cerco. Via Sterpeto 5. 88848 D

ASSICURAZIONI «La Cattolica», via S. Nicolò 11, cerca acquisitori rami vita, incendio, grandine. Orario 9-12 e 15-18. 88642 D

BANCONIERA bar per pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 86779 D

FATTURISTA, corrispondente e dattilografa, conoscenza perfetta italiano-sloveno, cercasi prontamente. Scrivere sub «86533 D» Piccolo. 86533 D

LAVORANTE bandaio cercasi prontamente. Via Pozzacchera 2 e 5. 88906 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. Carducci 30. 86773 D

MEZZA lavorante finita, e garzona sarta uomo, cercansi. S. Nicolò 13, II. 02818 D

MODISTA cerca pagante. Via Cesare Battisti 10. 88964 D

PERSONALE fiducia, cameriere per hotels, cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 88958 D

PRATICANTE manifatture cercasi. Rivolgersi via Mazzini 37. 86767 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via del Bosco 17. 02819 D

RAGAZZO aiuto d'ufficio e magazzino cercasi prontamente. Indirizzare offerte: Casella postale 479, centro. 88748 D

RAGAZZO per negozio dolci cercasi. Settefontane 4. 9735 D

RAGAZZO per officina lavorazione legno cercasi. Via Fabio Severo 24. 86853 D

STABILIMENTO industriale cittadino cerca per pronta entrata signorina capace dirigere riparto amministrativo. Indispensabili: intelligenza, serietà e perfetta conoscenza contabilità. Riflettasi soltanto su prima forza. Offerte con indicazione referenze «88844 D» Piccolo. 88844 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, vitto, presso famiglia, cerca signora attempata. Scrivere «88824 E» Piccolo. 88824 E

AMMOBILIATA, elegante presso distinta famiglia, cerca giovane distinto. Scrivere «86701 E» Piccolo. 86701 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 88970 E

CAMERA matrimoniale con o senza comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «86811 E» Piccolo. 86811 E

CAMERA vuota, poco cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «86863 E» Piccolo. 86863 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, cercano coniugi soli pel 15 mese novembre. Scrivere pretese sub «86833 E» Piccolo. 86833 E

CAMERA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cerco in casa signorile, presso distinta famiglia tedesca per il 4 novembre; unica subinquilina. Scrivere via Udine 75, III, signor Barazzetti. 2774 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi, bimba, possibilmente presso persona sola, paraggi Roiano. Offerte con prezzo «88300 E» Piccolo. 88300 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, luce, per 1.o dicembre cerca impiegato stabile, unico subinquilino, presso piccolissima famiglia. Inviare offerte con prezzo al Piccolo «86679 E». 86679 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Occorrendo presentasi referenze. Scrivere «86715 E» Piccolo. 86715 E

CAMERA vuota, semiammobiliata, presso famiglia distinta cercano coniugi senza figli. Scrivere «86837 E» Piccolo. 86837 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, luce, massima pulizia, paraggi posta centrale, cerca prontamente seria signorina, presso signora sola o coniugi. Offerte sub «86711 E» Piccolo. 86711 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercasi. Offerte sub «86695 E» Piccolo. 86695 E

MATRIMONIALE, uso cucina, possibilmente ingresso libero, affitto mite, cercano distinti coniugi. Scrivere «88900 E» Piccolo. 88900 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, possibilmente ingresso libero, cercasi, paraggi Roiano o Barcola. Offerte «88828 E» Piccolo. 88828 E

STANZETTA ammobiliata, con ingresso libero, presso distinta famiglia, cerca sottufficiale. Offerte con pretese «86723 E» Piccolo. 86723 E

VITTO famigliare, un mese, cerca impiegato. Offerte «86873 E» Piccolo. 86873 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce, stufa, pulizia. Lavatoio 5, porta 15, angolo Oberdan. 88973 F

A distintissimo serio stabile offresi bella stanza ammobiliata pulitissima. Via Vasari 17, porta 13. 86697 F

A. STANZETTA, vitto, vista mare, offre distinta signorina a persona seria. Indirizzo Piccolo. 86729 F

AMMOBILIATA, vitto per due amici, non mestierante affitta. Indirizzo Piccolo. 86579 F

AMMOBILIATA grande, luce, affittasi a due distinti signori. Udine 18, porta 7. 86583 F

AMMOBILIATA, centro, bellissima, soleggiata, affittasi anche due persone distinte. Pacinotti 5, porta 15. 86855 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, vicino Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 02822 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a impiegato stabile. Madonnina 27, III. Rossi. 88778 F

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, affittasi serio signore. Visitare mattina, via Lavatoio 3, secondo. 88752 F

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi esclusa donne. Chiozza 3, porta 11. 86709 F

AMMOBILIATA due letti, soleggiata, massima pulizia, affittasi, con vitto, due persone. Slataper 12, I. sinistra. 88864 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 86875 F

AMMOBILIATA pulitissima affittano coniugi soli, persona seria. Crociferi 5, terzo. 88972 F

AMMOBILIATA bene, luce, adiacenze Borsa, affittasi escluso donne. Indirizzo Piccolo. 88903 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, elegante, luce elettrica, uso telefono, presso persona sola, affittasi distinto signore, prontamente; paraggi Sanità. Indirizzo Piccolo. 88928 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, casa signorile, uso cucina, senza bambini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88924 F

AMMOBILIATA elegante, due finestre, vicino Chiozza presso distinta affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 88936 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Via Ghiberti 16, I, porta 7, paraggi stazione centrale. 88930 F

AMMOBILIATA pulita, luce, ingresso libero, persona distinta affittasi, puro vuota, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 88924 F

AMMOBILIATA elegantissima, disobbligata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Piccolomini 7, IV, destra. 88922 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, poggiuolo affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 86825 F

AMMOBILIATA, luce, vitto pressi Eden affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 86777 F

AMMOBILIATE vuote, modeste, lussuose, salotti, comodo cucina, uffici offre Via Machiavelli 24, agenzia. 88958 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 88970 F

CAMERA vuota, grande, affittasi. Via Gaspara Stampa 8, II. 88578 F

CAMERA elegante, luce elettrica, affittasi subito, persona distinta. Ruggero Manna 16, porta 11. 85857 F

CAMERA ammobiliata offresi. Piccardi 14, III, porta 20. Visitare ore 10-12, 13-17. 86667 F

CAMERA ammobiliata, vitto completo, lire 55 settimanali affittasi. Sapone 5, III piano, scala sinistra. 86677 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 86763 F

CAMERA matrimoniale, elegante, pensione ottima trovano persone distinte, disposte rilevare in seguito appartamento senza buona uscita. Scrivere con indirizzo preciso «88898 F» Piccolo. 88898 F

CAMERA elegante affittasi a due persone distinte. Giustinelli 7A, porta 3. 86815 F

CAMERA ammobiliata, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86761 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, uffici, offre via San Lazzaro 23, Provveditorio. 88960 F

CAMERINO, con vitto, affittasi a persona distinta. Scala al Belvedere 4, mezzanino. 86695 F

MATRIMONIALE elegante, luce, quasi ingresso libero affittasi. Sanità 4, IV. 9738 F

STANZE belle (tre), vuote, volendo uso ufficio affittansi. Machiavelli 10, III, sinistra. 88584 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via Pondares 6, porta 14. 86243 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 86849 F

STANZA affittasi. Via Udine 32, I, porta 12. 88838 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Orologio 6, V. 88932 F

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, affittasi signore distinto. S. Michele 10, II, sinistra. 88830 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, centrale. 88818 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi prontamente uso ufficio. Carducci 23, secondo. 88750 F

STANZA ammobiliata, con luce, per due signori, affittasi. Via Udine 12, secondo, sinistra. 9731 F

STANZA vuota o parzialmente ammobiliata, casa signorile, vista al mare, due finestre, stufa, luce, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88966 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, affittasi, coniugi soli, presso famiglia senza bambini. Tigor 10, mezzanino. 88852 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 88916 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano N. 2, porta 18. 88932 F

STANZA salotto ammobiliato, pulito, chiaro, unico inquilino affittasi, soltanto ufficiale. Guido Zanetti 2, porta 8. 88926 F

STANZA 2 letti affittasi. Via del Pane 3, I. 88918 F

STANZA due letti affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 86313 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 13, porta 10. 86805 F

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 86803 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona stabile, volendo costo. Slataper 1, porta 9. 86787 F

STANZA ammobiliata, bella, sul davanti, affittasi. Foscolo 20, porta 2. 86785 F

STANZA grande, 2 letti, con vitto, affittasi; trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 86745 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso distinta famiglia a studente. Indirizzo Piccolo. 86691 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, porta 14. 9741 F

STANZE (2) vuote, uso ufficio o abitazione affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 86759 F

STANZETTA bella, soleggiata, pulizia, affitta piccola famiglia non mestierante, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 88768 F

UFFICIO bello, 2-3 stanze, telefoni, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86845 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. Sopra Cooperative. 86849 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 18, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco-sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giorni feriali 9-21. Domeniche 10-12. 1441 G

A. APERTURA, primi novembre, corsi diurni, serali, d'Istituto tecnico inferiore, superiore (ragioneria, agrimensura, nautica, fisico-matematica), Liceo classico e scientifico, Magistrali. Corsi abbreviati per sostenere gli esami di Stato nel 1925. Programmi ministeriali. Scelto corpo insegnante diplomato. Per informazioni, iscrizioni: Istituti Riuniti «Cesare Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 02821 G

A. SEZIONE musicale degli Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). Pianoforte, violino, violoncello, contrabasso, canto corale, dizione, ecc. La sezione è diretta dal noto m.o Almerico D'Alessio. Informazioni: ogni giorno, 10-12, 15-19. Scelto corpo insegnante diplomato nei vari Licei musicali d'Italia ed estero. 02821 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45. 88640 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45 (angolo Corso). 86831 G

MAESTRA piano istruisce in 3 mesi pezzi qualsiasi genere, uso pianoforte, prezzo mitissimo. Chiozza 60, mezzanino. 88894 G

PROFESSORE governativo, provetto toscano, conoscenza tedesco, prepara coscienziosamente qualunque esame scuole secondarie uno, due alunni desiderosi riparare privatamente perdita anno scolastico; impartisce lezioni lingua, letteratura italiana, latina, storia, arte, filosofia a distinti italiani, stranieri. Scrivere «86727 G» Piccolo. 86727 G

SIGNORINA istruire bambino prima classe cercasi. Scrivere «86733 G» al Piccolo. 86733 G

TENITURA libri, contabilità, ragioneria, computisteria, dattilografia, tutto in 30 lezioni. Studio Cernè, Carducci 28. 88750 G

VIOLINISTI, con tre mesi di lezione (metodo rapidissimo); ripetizioni scuole elementari (annessa biblioteca circolante). Indirizzo Piccolo. 9734 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE doppia, smarrita, 24 corrente, Corso, via Roma; rinvenitore pregato portarla banco Caffè Centrale, verso compenso. 88782 H

CHIAVI (due) in busta a nome Kerner, smarrite. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 88862 H

PASSAPORTO con documenti, smarrito; buona ricompensa rinvenitore portando Piccolo. 88816 H

SCARPETTA nera-marron, smarrita percorso via Vignola-via Chiadino 615; mancia portandola via Chiadino 615 (villa). 88892 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE ammobiliato quattro stanze, cucina, cedesi causa partenza. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 86515 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, vuoti, ammobiliati offre, scambia Provveditorio via San Lazzaro 23. 88960 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più posizioni semiammobiliati, ammobiliati, diverse condizioni affitta, scambia Valdirivo 23, primo. 88962 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, pogginolo, centro, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 86783 I

BARCOLA-Riviera, vasto fondo al mare, adattabile uso bagno, eventualmente con annessi fabbricati, affittasi prontamente. Indirizzo: via Fabio Filzi 1, I p. 86471 I

CASOTTO in portone affittasi. Scrivere «88606 I» Piccolo. 88606 I

FIUME 5 stanze, cucina, comfort, posizione centrale scambiasi con 2 stanze, cucina a Trieste. Indirizzo Piccolo. 86735 I

L'AGENZIA via Machiavelli 24 dispone 74 scambi appartamenti piccoli, grandi, diverse posizioni, condizioni. 88968 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1123. Orario: 11-12—17-18. 88896 I

MAGAZZINO chiaro, luce, acqua, gas, cesso, affittasi. Via Tiziano 14. 85929 I

NEGOZIETTO-atrio, magazzino, vuoti, affittansi. Via S. Sebastiano 2, II. Orario 12-15. 86841 I

OFFRO 1000 lire per quartiere, 2 camere e cucina. Scrivere «86717 I» Picolo. 86717 I

QUARTIERE via S. Nicolò, affitto minimo, scambiasi con quartiere tre stanze, più lussuoso, medesimi paraggi, pagando indennizzo. Indirizzo Piccolo. 86455 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi tram, cedesi. Esclusi bambini. Scrivere «86601 I» al Piccolo. 86601 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, bella posizione Piccardi, scambiasi con camera in più. Scrivere «88846 I» Piccolo. 88846 I

QUARTIERE con stalla, magazzino e campagna, affittasi. Rozzol 576. Semeraro. 88812 I

QUARTIERE bellissimo, splendida posizione (Giardino pubblico) 2 camere, cameretta, accessori, scambiasi con eguale, più piccolo, più grande, paraggi Canale. Esclusi mediatori. Scrivere «86775 I» Piccolo. 86775 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato o semiammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86673 I

QUARTIERI vuoti, 3, 4, 5, 7 stanze, città, in villa 3-5 stanze, tutti comfort, pronta entrata, affittansi. Antonio Milliava, Caffè Centrale, dalle 12 in poi. 02823 I

STUDIO centralissimo, ammobiliato, cedesi. Scrivere «88744 I» Piccolo. 88744 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze centro cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «86429 L» Piccolo. 86429 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 2 o 3 stanze, bagno, cucina, comfort, cercasi da distinti coniugi soli. Offerte dettagliate sub «86689 L» al Piccolo. 86689 L

CAMERA e cucina, oppure camera, camerino e cucina, acqua, gas, cercano giovani sposi, verso compenso. Offerte, con prezzo, sub «88426 L» al Piccolo. 88486 L

CAMERE due, ammobiliate, con uso cucina e luce elettrica, possibilmente vicinanze S. Giacomo, cercano due distinte signore. Scrivere «86627 L» al Piccolo. 86627 L

LOCALE, negozietto centralissimo, cercasi; pagasi qualsiasi importo. Stambi, Roma, Vite 14. 85737 L

MAGAZZINO, Punto franco, fino M. 10, possibilmente pianterreno, cercasi. Offerte: Weiss, Trieste 3. Cassetta postale 79. 85999 L

OFFRONSI da 2000 a 3000 per appartamento di 2-3 camere, bagno, accessori. Scrivere «86661 L» al Piccolo. 86661 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cercasi, pronta entrata. Offerte «000 L» Piccolo. 000 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 camere, camerino, comfort, con giardino, Roiano, Scorcola, S. Vito, Rossetti, cercasi prontamente, verso buon compenso. Offerte «86751 L» Piccolo. 86751 L

QUARTIERE 3-4 stanze, confort, vuoto o ammobiliato, qualunque posizione, centro o in villa, cercasi, forte compenso. Indirizzo Piccolo. 86725 L

3000 lire offronsi per quartiere 2 camere, camerino, cucina, comfort, soleggiato. Offerte: Chiadino-S. Luigi 533, Devescovi. 88870 L

4000 lire pagansi per quartiere vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort; esclusi mediatori. Offerte sub «85969 L» Piccolo. 85969 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTI (3), soprabiti, impermeabili (2), nuovissimi, vendonsi, grande occasione. Via Stuparich 10, II, sinistra; visitare 12-17. 86757 M

A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

A. CAPPOTTO signorina, statura media, vendesi. Piccardi 2, porta 21. 86657 M

A. STOLA, volpe, nuovissime; impermeabile uomo, donna, vendonsi, occasione. Alfieri 11, III, sinistra. 86871 M

ARMONICA finissima, tastiera pianoforte, lire 350; metodi organo Gek; gilet, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88352 M

BANCO uso osteria e parecchi altri attrezzi, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Cavana 1. 9737 M

BINOCCOLO alluminio; vestito celeste, lana, lavorato mano; volpe Alaska, magnifica, vendonsi. Alessandro Volta 4, II, destra. 88772 M

CANE piccolo, pelo ricciuto, bianco, anni uno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88792 M

CAPPOTTO pelle, bellissimo, uso «chauffeur», vendesi. Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 86191 M

CAPPOTTO ragazzo quindicenne; cortinaggi gobeline, una finestra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 000 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Pondares 6, porta 14. 86843 M

CAPPOTTO finto Astrakan, signora forte; altro panno greve, con pelliccia, usati; vestito nuovo per ragazzo quindicenne; soprabiti ragazzo; stivali N. 33, donna, tutto bello, vendonsi, buon prezzo. Presentarsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 86707 M

CAPPOTTO uomo, nero, ottimo stato, vendesi, occasione. Ariosto 2, porta 30. 88948 M

CAPPOTTO buonissimo stato, uomo sanissimo, vendesi, lire 230. Indirizzo Piccolo. 85653 M

CAPPOTTO per giovanotto, ottimo stato, vendesi, lire 80. Indirizzo Piccolo. 88850 M

CARROZZELLA buono stato, uso lettino, ottime molle, vendesi, occasione. Scala Pauliana 335, porta 23. 86533 M

CARROZZELLA bambini, a due posti; altra uso lettino, vendonsi. Battisti 20, porta 6. 88974 M

CASSE imballaggio, grandi, vendonsi. Rivolgersi: Via Raffineria 4, porta 11. 88822 M

COPERTA imbottita, due piazze, vendesi. Paduina 2, IV. 86759 M

FIORAIA grande, noce lavorata, con specchio molato 130 ×65, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86681 M

FUCILE da caccia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88876 M

GIACCA petit-gris; cappotto peluche-velour; tailleur grigio-bleu, vendonsi in giornata, causa partenza. Ginnastica 15, II. 86607 M

MACCHINA cucire, famigliare, ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 86661 M

MANTELLI; vestiti; blouse lana; scarpe raso, nere, N. 37; taglio vestito nuovo, da uomo; stoffa cortinaggi due finestre; tavolo, vendonsi. Piccardi 23, IV, porta 14. 88770 M

PELLICCIA donna, nuova, vendesi, occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 88982 M

PELLICCIA donna, caffè, vendesi, prezzo occasione. Battisti 20, porta 6. 88974 M

PELLICCIE (2) signora, vendonsi, occasione, 1800. Via Donadoni 1, III, Jermol. 86835 M

SCIALLE fiorentino, seta, nuovo, lavoro mano, vendesi, occasione. Gatteri 10, I. 86853 M

SMOKING elegantissimo, nuovo, vendesi, occasione. Via Ariosto 2, IV, 30. 88948 M

SUSTE due, imbottite, nuove, vendonsi. Canova N. 9, porta 1. 9736 M

TAPPETO nuovo, metri 2×3, cedesi causa sbaglio misure. Scala Pauliana 335, porta 23. 86533 M

TOVAGLIA ricamata mano vendesi, occasione. Leo 10, 8. 88793 M

VESTITI uomo, calzoni, cappotti, sacchettoni, impermeabili, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 88674 M

VESTITI due, grevi; gonna e giacca; mantello Karakul, guarnito pelo; e cappelli sera, tutto modernissimo, vendonsi Riva Grumula 20, porta 6. 86863 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 88960 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BIBLIOTECA acquisterebbesi se prezzo conveniente. Offerte «88774 N» Piccolo. 88774 N

FUSTI ex mele; vasi (latte) ex strutto, margarina, petrolio, benzina, acquistansi. Bornioli, Via Romagna 6. 86627 N

IMPERMEABILE militare, buono stato, corporatura media, cercasi. Offerte sub «88836 N» Piccolo. 88836 N

MACCHINA cucire «Singer», ultimo modello, acquistasi. Gatteri 32, porta 9. 88934 N

MANGANO per biancheria, uso famiglia, buonissimo stato, acquistasi. Offerte «88746 N» al Piccolo. 88746 N

TAPPETI persiani e turchi, comperansi a prezzi più d'ogni altro. Mandare offerte e grandezze: Doborvich, Pola, Ostilia 27. 9724 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, scrivanie, pulti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9740 NN

CAMERA letto mogano nuovissima, marmi, specchi 1800, altra lussuosa vendo prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, destra. 88980 NN

CAMERA pranzo, palissandro, magnifica; salottino lussuoso, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 02820 NN

CAMERA matrimoniale, mogano lucido, psiche e lavamano, lavoro garantito, vendesi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02820 NN

CREDENZA camera pranzo con quattro sedie oppure anche senza cerco. Maria Zanon, via Belpoggio 3-I. 86671 NN

CUCINA modello straordinario, nuova, laccata, marmi, vendesi. Luciani 5. 86765 NN

CUCINA vendesi causa partenza lire 400. Giardini 1180, Servola. 88260 NN

CUCINA con marmi, scrivania americana, nuove mobilie fine, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 88886 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 88980 NN

LETTINO bambini con susta da vendere. Via P. Vergerio 232, falegname, corte. 86669 NN

MATRIMONIALE elegante, bianca, vendesi subito, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 88940 NN

OCCASIONE vendonsi 2 poltroncine stoffa rossa, cortinaggi finestra eguali, scendiletti. Parini 2, secondo. 86699 NN

PIANINI, pianoforti, germanici, viennesi, nuovi-usati; facilitazioni. Battisti 7, III. 02817 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino nero lire 3000, mezzacoda 2400, mignon 3900, vendonsi. Via Sanità 16. 88606 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, «86597 NN» Piccolo. 86597 NN

Quest'oggi si spense serenamente, nell'età di anni 53,

ENRICO COCEANCIG

Impiegato alla Stabilimento Tecnico Triestino - S. Marco

Affranti dal dolore, la consorte **EDVIGE**, i figli **NINO, NELLA** e **NORA**, la sorella **MARIA**, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica 2 novembre, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente a Muggia, ove alle 11.15 seguiranno i funerali.

Trieste, li 31 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, assieme a tutti i congiunti, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero in vario modo, sia durante la malattia, che nella dipartita della loro buona, diletta

ARMIDA

portare un sollievo al loro dolore.

In ispecial modo ringraziano il dott. Ferruccio Apollonio, il primario dott. D'Este, i distinti medici e le suore della IV divisione dell'Ospedale Regina Elena per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta, la Direzione e il Corpo degli impiegati della Banca Commerciale Triestina.

Famiglie di ALESSANDRO CENTIS e MARIO CENTIS

La ditta **F.lli Folin & Fabrici** annuncia la dolorosa perdita dell'amato comproprietario

Angelo Folin

avvenuta a Venezia il 30 ottobre, alle ore 8 ant.

Venezia-Trieste, 30 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ANNA ROLICH
nata Cerquenik
d'anni 27

spirò ieri all'1, dopo brevi sofferenze, munità dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il marito **ADOLFO**, la figlioletta **ADA**, la mamma **CATERINA**, i fratelli **GIUSEPPE, MARIA** (assente) e **GIACOMO** che, in unione a tutti gli altri congiunti, danno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 2 corrente, ad ore 11, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1.o novembre 1924.

PIANINO Neumayer Berlin, lussuoso, vendesi, 4500. Commerciale 13, II. 02814 NN

PIANINO nuovo, tedesco, tre pedali, incrociato, vendesi occasione. Rismondo 2-II, destra. 06851 NN

PIANINO o pianoforte acquistasi prontamente. Bar Oberdan, piazza Oberdan 1. 86885 NN

PIANINO nero nuovo, corde incrociate, piastra, vendesi. Istituto 23, IV. 86693 NN

PIANO mezzacoda, vasca bagno zinco, prezzo conveniente, vendonsi. Ind. Piccolo. 86517 NN

PIANO vendesi causa partenza. Indirizzo: via S. Nicolò 29, III. 86703 NN

PIANO corto, tedesco, buonissimo, vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 16219 NN

PIANOFORTE buone condizioni vendesi 1000. Visitare dalle 12 alle 19. Corso Garibaldi 27, p. 14. 88840 NN

STANZA pranzo lussuosa, anche poco usata, lampadario elettrico moderno, cercansi. Offerte «88802 NN» Piccolo. 88802 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermini, Mazzini 43. 88570 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente, la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 86125 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, platino, acquisto a prezzi altissimi, superando sempre qualsiasi concorrente. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 88956 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquisto Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 87822 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BRANDE, materassi crine, lanetta, vegetale, da 45 in più; ottomane vendonsi e qualsiasi lavoro da tappezziere. Solitario 11-I. 86791 O

CAPPELLI elegantissimi, velluto, felpa 30, feltri 21. Viale XX Settembre 85-I p. 88803 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli e forme semplici. Carducci 24-II. 86914 O

CEDONSI prossimo vicinanze città, 16.000 pini fino 35 cm. diametro, al miglior offerente. Offerte «85765 O» Piccolo. 86766 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 86329 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENZIA primario fabbriche automobili cerca rappresentanti per le provincie di Trieste, Istria, Friuli e Fiume. Cauzione, referenze. Scrivere «85951 P» Piccolo. 85951 P

PRIMARIA macchina per scrivere cerca produttore primo ordine. Offerte dettagliate sub «88942 P» Piccolo. 88942 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI anche fuori uso, utensili qualsiasi genere piccola officina, purchè vera occasione, acquistansi. Scrivere dettagliatamente: Bevacqua Gaetano, Cariati (Cosenza). 16607 Q

AUTOVETTURA moderna, 6 posti, possibilmente ballon smontabile, acquisto purchè occasione. Offerte dettagliate sub «88902 Q» al Piccolo. 88902 Q

BICICLETTA, motocicletta Vaderer vendo rara occasione. Via Istria 67, macelleria. 88776 Q

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88850 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi 500 trattabili. Spaccio vini, Torrebianca 41. 88963 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti, Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, comunali. Istituto Credito Cessioni, S. Nicolò 14. Orario giorni festivi: 10-13. 82954 R

LATTERIA vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Campo Belvedere 2. 8730 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, bene fornita, vendesi 2000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 88373 R

LIRE 60.000 cerco prontamente in prestito con garanzia triplo valore. Offro rendita lire 20 giornaliere. Serietà d'affare, esclusi mediatori. Offerte «86713 R» al Piccolo. 86713 R

NEGOZIO qualunque uso, con annessa piccola abitazione, cedesi lire 6000. Indirizzo Piccolo. 86793 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latteria, vendesi. Galleria 8. 86683 R

RARA occasione vendo macelleria completa lire 500. Indirizzo Piccolo. 86879 R

TRATTORIA centrica posizione; caffè centrico, incasso 2000 giornaliere, vendonsi. Rivolgersi: Friggittoria, Via Toro 13, dalle 10 alle 12. 02816 R

600 lire cerco, buon interesse, posto sicuro. Offerte «86867 R» Piccolo. 86867 R

3000 cercansi pagando buoni interessi, verso pegno gioielli. Scrivere «86789 R» Piccolo. 86789 R

8-15.000 prima intavolazione disponibili. Caffè Unità, dalle 13-15. 86833 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA sita in città, 2 piani, 5 quartieri dei quali 1 libero tosto al compratore, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 88786 S

CASETTA vuota con 2 quartieri vuoti, via Navali, lire 16.000; altra con campagna grande, via Ponziana, vendonsi. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, p.ta 11. 88946 S

CASETTA con piccolo orto, bella vista, vendesi per lire 6000. Guardiella n. 18. 85821 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASSAGGI, iniezioni, pratica levatrice raccomandata primari medici. Gatteri 44. 02815 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compresa domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo dalle 4-8. Michele 10, III, sinistra. 86895 U

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo Piccolo. 88890 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85873 U

GIOVANE buona posizione sposerebbe signorina anche povera. Scrivere «88820 U» Piccolo. 88820 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 86541 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 88810 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 86747 U

LEVATRICE Ida Coconi, diplomata Università di Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49-I. 08880 U

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

OLGA, vieni subito perchè notizie gravi. M. 86809 U

SALA Boccaccio. Ogni sabato, dalle 19 alle 23, festino danzante. 86847 U

SALA Fenice. Oggi, domani e martedì grandi balli festivi, dalle 16 in poi. 86877 U

SALA Mondo Novo, Cologna 26. Comitato famigliare. Oggi festino con posta volante. 88920 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 U

VENTIQUATTRENNE, terzo istituto, bene immobili, centomila, sposerebbe distinta signorina assicurandogli posto oppure avviamento commercio. Offerte «88904 U» Piccolo. 88904 U

28.ENNE ricco, alto, bruno, serio, contrarrebbe matrimonio con signorina bella, sana, illibata. Offerte «86745 U» Piccolo. 86745 U

Paolo Segonzag 47

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Santo cielo — pensò il moschettiere — non vorrà aspettare di essere dimagrito per presentare la mia richiesta alla Regina.

Il canonico lo rassicurò subito.

— Vi trovo però un piccolo sapore di selvatico.

— Avete ragione — approvò subito il moschettiere — è certamente questo l'elemento curativo.

L'obeso canonico molto soddisfatto parlò per il primo della richiesta di d'Artagnan.

— Domani mattina — disse — all'ora in cui dico la messa avrete la risposta.

Alle otto preciso il moschettiere si era presentato dal canonico. Ora veniva incontro ad Enrico, che incapace di frenare la sua impazienza gridava:

— La risposta? Qual'è la risposta della Regina?

Il moschettiere scese da cavallo con una lentezza quasi studiata. Alle prime parole Enrico cadde quasi svenuto.

D'Artagnan gli portava una delusione atroce:

— Non possiamo più fare assegnamento sull'aiuto del canonico: è morto ieri sera, soffocato dal grasso, al momento di recarsi al Louvre!

— Allora tutto è finito! — esclamò l'innamorato disperato.

— Cerco, cerco di rimediare a questo nuovo colpo del destino, che mi ha lasciato, lo confesso, piuttosto sprovvisto di idee.

Enrico si torceva convulsamente le mani, ripetendo come un appello alle forze invisibili il nome dell'amata.

— Aurora! Aurora!

Aurora, portata rapidamente verso Chatellux ripeteva in cuor suo l'appello all'amato:

Appello vano. Nessuno poteva fermare oggi la carrozza: nessuno la poteva ricondurre a Parigi. Il bel canto di primavera finiva in un disperato singhiozzo.

PARTE SECONDA

"Le Roi s'amuse"

I.

UNA CARROZZA NEL VIALE

«Parigini!

Abbiamo compiuto il sacro dovere che si imponeva alle nostre coscienze. Abbiamo cacciato dal trono l'usurpatore che se n'era impadronito con odiosa frode e un Borbone vero, pronipote del defunto Re Enrico IV, ha cinto la corona dell'illustre Avo.

L'animo sereno, risponderemo a Dio del nostro atto, che sottomettiamo, sicuri del nostro diritto, al giudizio della posterità. Viva Parigi! Viva il Re Enrico V».

Padre Didier aveva scritto l'ultima riga del suo proclama ai parigini, doveva ancora apporvi la firma degli audaci ribelli e lanciarsi all'assalto del Louvre.

Si bussò alla porta.

— Avete qualche cosa di nuovo a comunicarmi, fra Andrea?

— Sì, padre. Mi avete incaricato di indagare nello stato d'animo del conte di Soissons; ho adempito a questa missione e ve ne porto i risultati.

— Parlate.

— Il conte di Soissons, nipote, per matrimonio, di Sua Eminenza il cardinale Mazzarino, è molto irritato contro il Re che dimostra un'ingratitudine nera verso il defunto ministro. Violento di natura egli non esiterà a prender parte ad un'impresa che si proponga di castigare l'ingrato.

— Sono queste le parole dello stesso conte di Soissons?

— Sì, padre, l'ho sentite proferire in un colloquio col marchese di Marevaux che avevo pregato di scandagliare il terreno. Il colloquio ebbe luogo al palazzo Marévaux e perciò potei sentire tutto senza essere visto. Il marchese stesso vi potrà confermare il mio rapporto...

— Benissimo. Il tesoro dei cinquanta milioni?

— Quest'argomento fu toccato soltanto indirettamente. Il marchese domandò se in caso di bisogno il conte di Soissons fosse disposto a partecipare alle spese dell'impresa; il conte rispose che era dispostissimo di dare tutto l'oro occorrente.

— Benissimo! Non dovremo ricorrere nè all'astuzia, nè alla violenza.

— Non ho finito, padre; il conte mette una condizione al suo concorso...

— Sarei sorpreso se non lo facesse; sentiamo, quale è questa condizione?

— Il conte è soldato, e per di più, ambizioso. Egli vorrebbe un'altissima carica nell'esercito e precisamente quella di connestabile, soppressa dal cardinale Richelieu.

— Bene — disse il priore. — Dal momento che la paga, la cosa diventa possibile. Sarà connestabile... Voglio dire che avrà il titolo; un altro ne eserciterà le funzioni: un uomo capace di esercitarle bene e che inoltre gode il favore del nostro futuro Re...

Probabilmente il priore pensava a d'Artagnan. Una volta parlando dei servizi che il moschettiere, senza volerlo, prestava alla sua causa, aveva detto: «Ne faremo un maresciallo di Francia».

— E' tutto? — domandò.

— Sì, tutto.

— Benissimo. Vi ringrazio.

Con un gesto il priore congedò il segretario e fra Andrea si ritirò, ma sulla soglia si imbattè in un visitatore. Meravigliato si voltò in fretta per annunciare:

— Padre, è qui monsignore il conte d'Arnis!

Padre Didier nascose il proclama ai parigini.

— Santo cielo, che cosa vi capità? — esclamò vedendo il lioncello.

Il volto d'Enrico sembrava quello di un suppliziato, egli veniva dal castello di Meudon.

— Sono infelice, disperato, padre! — esclamò; e raccontò poi al priore il crollo della sua suprema speranza.

— Il canonico è morto ieri sera — disse — prima di aver visto la Regina, ed Aurora è partita per Chatellux e non ne uscirà più.

— Respiro — esclamò padre Didier — mi avete fatto tremare!

— Ma...

— Permettete, monsignore, ascoltandovi credevo a una disgrazia irreparabile; si tratta viceversa di un banale incidente al quale m'impegno di rimediare come meglio conviene... Abbiate fiducia in me, monsignore, e non disperate: Aurora di Chatellux sarà vostra. La disgrazia colpisce soltanto questo povero canonico che non se ne riavrà più... Ma come mai è morto così improvvisamente? Avrà assaggiato la famosa lucertola verde e questo avrà forse precipitato la sua fine!...

La tranquillità, la leggerezza quasi, colla quale il Priore trattava l'argomento influì su Enrico, che con voce più ferma raccontò l'astuzia del moschettiere.

— No, padre, il signor d'Artagnan non ha da rimproverarsi questa disgrazia; fece mangiare al canonico un'anguilla squisita, un'anguilla di Melun cucinata dall'oste dell'albergo «La Pomme de Pin». All'ultimo momento il capitano diffidò della lucertola e la sostituì con un'anguilla. Ma parliamo del mio affare, se non vi dispiace. Come sperate di rimediare a ciò che mi pare irreparabile?...

— Molto naturalmente, ridandovi la vostra fidanzata.

— Sì, Padre, ma non capisco come...

— Con un mezzo che so io e che debbo tacere, ma del quale sono sicuro e vi prego di credere alla mia parola se affermo che rimedierò. Fra quindici giorni al più tardi madamigella di Chatellux sarà a Parigi e vi prometto di fare tutto perchè ciò possa avvenire anche prima!

(Continua)